



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

2017

Determinazione del 18 dicembre 2018, n. 128



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA**

2017

Relatore: Consigliere Fabio Gaetano Galeffi

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

dott.ssa Eleonora Rubino

Determinazione n. 128/2018



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 18 dicembre 2018;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934 n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958 n. 259 e 14 gennaio 1994 n. 20;

visto il d.p.r. in data 3 ottobre 1990, con il quale l'Istituto nazionale di statistica (Istat) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, con le modalità di cui all'art. 12 della predetta legge n. 259/1958;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2017, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Fabio Gaetano Galeffi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio finanziario 2017;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possa, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, oltre che il rendiconto corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;





CORTE DEI CONTI

P.Q.M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2017 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Istituto nazionale di statistica (Istat), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente stesso.

ESTENSORE

Fabio Gaetano Galeffi

PRESIDENTE

Enrica Laterza

ROBERTO ZITO
Dir. Generale

Depositata in segreteria il **24 DIC. 2018**

PER COPIA CONFORME

INDICE

PREMESSA	1
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	2
1.1 Potestà statutaria e regolamentare	4
1.2 Organizzazione dell'Istat e programma di modernizzazione.....	8
1.3 L'articolazione territoriale dell'Istat e il SISTAN	15
1.4 La collaborazione inter-istituzionale.....	17
2. GLI ORGANI DELL'ENTE.....	19
2.1 I compensi	22
3. CONTROLLI INTERNI, TRASPARENZA E VALUTAZIONE.....	24
4. IL PERSONALE E LA RELATIVA SPESA.....	27
5. LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI.....	31
5.1 Gli obiettivi strategici	31
5.2 I censimenti	33
5.3 La nuova sede - aggiornamento.....	38
5.4 La ricognizione delle amministrazioni pubbliche.....	39
6. GLI ASPETTI FINANZIARI, CONTABILI E GESTIONALI	41
6.1 L'ordinamento contabile.....	41
6.2 Il conto consuntivo.....	42
6.3 Il rendiconto finanziario.....	44
6.4 La gestione dei residui.....	48
6.5 Il conto economico	52
6.6 La situazione patrimoniale	55
6.7 La situazione amministrativa.....	61
7. CONSIDERAZIONI FINALI.....	63

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Organigramma dell'Istat in vigore sino al 14 aprile 2016.....	11
Tabella 2 - Organigramma dell'Istat al 31 dicembre 2017.....	12
Tabella 3 - Articolazione interna delle strutture organizzative al 31 dicembre 2017.....	13
Tabella 4 - Impegni di spesa per compensi agli organi.....	23
Tabella 5 - Dotazione organica e consistenza del personale al 31 dicembre 2017.....	27
Tabella 6 - Personale assunto a tempo indeterminato 2017.....	28
Tabella 7 - Personale a tempo determinato in forza nel 2017.....	29
Tabella 8 - Spesa del personale.....	30
Tabella 9 - Costo medio del personale.....	30
Tabella 10 - Programmi strategici dell'Istat.....	31
Tabella 11 - Fabbisogno per le attività censuarie per il quadriennio 2018-2021 e dal 2022.....	35
Tabella 12 - Risultati di bilancio.....	43
Tabella 13 - Rendiconto finanziario.....	44
Tabella 14 - Entrate.....	45
Tabella 15 - Spese.....	47
Tabella 16 - Risparmi di spesa anno 2017.....	48
Tabella 17 - Residui 2017.....	49
Tabella 18 - Situazione finanziaria dei censimenti generali e del censimento permanente.....	50
Tabella 19 - Conto economico esercizio 2017.....	53
Tabella 20 - Stato patrimoniale esercizio 2017 - attività.....	57
Tabella 21 - Stato patrimoniale esercizio 2017 - passività.....	60
Tabella 22 - Situazione amministrativa esercizio 2017.....	61
Tabella 23 - Specificazione della quota indisponibile dell'avanzo di amministrazione.....	62

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, con le modalità dell'art. 12 della stessa legge, sulla gestione finanziaria relativa all'anno 2017 dell'Istituto nazionale di statistica (Istat), nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2016, è stato trasmesso al Parlamento con determinazione n. 123 del 19 dicembre 2017 (Atti Parlamentari, Camera dei Deputati, Legislatura XVII, Doc. XV, n. 595).

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'Istituto nazionale di statistica, in breve "Istat", è un organismo di diritto pubblico, avente per finalità istituzionale il rilevamento e la diffusione dei dati statistici, che - a seguito dell'entrata in vigore in data 10 dicembre 2016 del d. lgs. 25 novembre 2016, n. 218 - è divenuto Ente pubblico di ricerca. Costituito inizialmente dalla l. n. 1162/1926 con la denominazione "Istituto centrale di statistica", l'Ente è stato poi disciplinato dal d. lgs. 6 settembre 1989, n. 322, recante "Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica, ai sensi dell'art. 24 della l. 23 agosto 1988, n. 400", il quale ha disposto il cambiamento di denominazione in "Istituto nazionale di statistica", e ha provveduto a indicarne i compiti (art. 15) e gli organi: Presidente (art. 16), Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (art. 17), Consiglio di istituto (art. 18) e Collegio dei revisori dei conti (art. 19).

Nella normativa dell'Unione europea, il Trattato di Amsterdam del 2 ottobre 1997, all'art. 213-A (divenuto art. 285 a seguito della contestuale nuova numerazione degli articoli del Trattato sull'Unione europea e poi art. 338 nella versione consolidata del T.F.U.E. per le modifiche introdotte dal Trattato di Lisbona del 13 dicembre 2007), ha attribuito al Consiglio dell'Unione europea il potere di adottare misure per l'elaborazione di statistiche, laddove necessario per lo svolgimento delle attività della Unione, e ha precisato che l'elaborazione delle statistiche della unione stessa deve rispettare i caratteri dell'imparzialità, dell'affidabilità, dell'obiettività, dell'indipendenza scientifica, dell'efficienza economica e della riservatezza statistica e che essa non comporta oneri eccessivi per gli operatori economici.

La legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, nel modificare l'art. 117 della Costituzione, ha inserito una competenza esclusiva dello Stato in materia di coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale.

Il quadro normativo si arricchisce, dapprima, con la raccomandazione della Commissione COM(2005)217 del 25 maggio 2005 e, poi, con il regolamento n. 223/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2009, che si occupano rispettivamente di indipendenza, integrità e responsabilità delle autorità statistiche nazionali e comunitarie, e dei principi che disciplinano lo sviluppo, la produzione e la diffusione di statistiche europee.

In attuazione dell'art. 26 del d.l. n. 112 del 2008, convertito dalla l. n. 133 del 2008, e dell'art. 2, comma 634, della l. n. 244 del 2007, come modificati dall'art. 17 del d.l. n. 78 del 2009, convertito

dalla l. n. 102 del 2009 e dall'art. 10-bis del d.l. n. 194 del 2009, convertito dalla l. n. 25 del 2010, è stato emanato il d.p.r. 7 settembre 2010, n. 166, recante approvazione del regolamento di riordino dell'Istituto nazionale di statistica, con gli obiettivi di ridurre la spesa di funzionamento, di incrementare l'efficienza e la qualità dei servizi e della conoscenza della realtà economica e sociale del Paese e di rafforzare la funzione statistica. L'art. 1, comma 2, del regolamento n. 166 del 2010 stabilisce che, salvo quanto diversamente previsto nel testo stesso, sono confermate l'organizzazione e le funzioni di cui al d.lgs. n. 322 del 1989; l'art. 6, comma 5, richiama inoltre l'applicazione del d.lgs. n. 165 del 2001 in materia di personale. Pur tuttavia, il regolamento introduce profonde modifiche all'interno dell'assetto dell'Istat, in quanto vengono ridefiniti i compiti dell'Istituto e viene ridisegnata la struttura del Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica e del Consiglio; vengono inoltre introdotte disposizioni in materia di uffici dirigenziali e di organizzazione interna dell'Ente. Nella normativa dell'Unione europea è stato poi emanato il "Codice delle statistiche europee per le autorità statistiche nazionali e comunitarie", adottato a livello Eurostat - Autorità Statistica dell'Unione europea (che è una Direzione generale della Commissione europea) - dal Comitato del sistema statistico europeo il 28 settembre 2011, ove sono enunciati i principi fondamentali per le elaborazioni statistiche: indipendenza professionale, mandato per la rilevazione dei dati, adeguatezza delle risorse, impegno a favore della qualità, riservatezza, imparzialità e obiettività, metodologia, procedure, onere non eccessivo sui soggetti rispondenti, rapporto costi/efficacia, pertinenza, accuratezza e attendibilità, tempestività e puntualità, coerenza e comparabilità, accessibilità e chiarezza.

Grande rilievo e interesse vanno attribuiti al regolamento n. 759/2015 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2015, che modifica il citato regolamento (CE) n. 223/2009, relativo alle statistiche europee, con cui viene incisivamente rafforzato il carattere di indipendenza professionale riconosciuto agli Istituti nazionali di statistica e ai loro organi di vertice.

Nel quadro normativo di riferimento, a livello strutturale ed organizzativo, è intervenuto il già citato d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218, recante "Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'art. 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124", entrato in vigore il 10 dicembre 2016, che introduce per 20 enti di ricerca, tra cui espressamente anche l'Istat (art. 1, comma 1, lettera "t"), un nuovo assetto giuridico, con rilevanti differenze rispetto al passato, che riguardano almeno tre aspetti fondamentali per la vita dell'Istituto. In primo luogo, è sorto l'obbligo a carico dell'Istat di dotarsi di un proprio statuto. In secondo luogo, è stata affermata

la necessità di adottare nuovi regolamenti di amministrazione, di finanza e contabilità, del personale e di organizzazione (art. 3). Infine, è sopraggiunto l'obbligo di adottare un sistema di contabilità economico-patrimoniale, in luogo del tradizionale sistema di contabilità pubblica finanziaria (art. 10).

Si rileva da ultimo che l'art. 14 del d.lgs. n. 218 del 2016 conferma espressamente i controlli sull'Istat della Corte dei conti con le modalità di cui all'art. 12 della l. n. 259 del 1958, introdotti in tale forma con d.p.r. 3 ottobre 1990 e in precedenza esercitati, per effetto del d.p.r. 11 marzo 1961, in base all'art. 2 della stessa l. n. 259 del 1958.

1.1 Potestà statutaria e regolamentare

In attuazione della legge delega n. 124 del 2015, l'art. 3 del d.lgs. n. 218 del 2016 ha riconosciuto autonomia agli enti di ricerca, da esercitare attraverso l'emanazione di uno statuto e di tre regolamenti: 1) di amministrazione; 2) di finanza e contabilità; 3) del personale e di organizzazione.

Lo statuto, ai sensi dell'art. 3 del d.lgs.: a) stabilisce la missione e gli obiettivi di ricerca; b) fissa il modello strutturale di organizzazione e le regole fondamentali di funzionamento previste per il raggiungimento degli scopi istituzionali ed il buon andamento delle attività; c) prevede forme di collaborazione con le università e le imprese; d) incentiva la cooperazione scientifica e tecnologica con istituzioni ed enti di altri paesi.

Lo schema di statuto è stato adottato dal Consiglio di istituto dell'Istat nella seduta del 28 luglio 2017. A seguito dell'interlocuzione con la Presidenza del Consiglio dei ministri quale autorità vigilante, avvenuta in sede di controllo ai sensi dell'art. 4 del d.lgs., il testo definitivo è stato approvato dal Consiglio di istituto nella seduta del 7 dicembre 2017.

Lo statuto si compone di 15 articoli ed è formato da 3 titoli: il titolo I "principi generali di organizzazione e organi dell'istituto nazionale di statistica" (art. 1-11); il titolo II "strutture organizzative" (art. 12-14); il titolo III "disposizioni finali" (art. 15).

Lo statuto si colloca in un'area essenzialmente ricognitiva rispetto alla normativa di rango superiore esistente in materia.

L'art. 1 dello statuto Istat, rubricato "oggetto e finalità dello statuto" richiama pertanto le principali normative esistenti, in particolare : il Regolamento (CE) n. 223/2009 del Parlamento

europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2009, come modificato dal Regolamento (UE) 2015/759 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2015; il decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 ("Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica ai sensi dell'articolo 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400") il decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 166 ("Regolamento recante il riordino dell'Istituto nazionale di statistica"). Il peculiare ruolo istituzionale svolto dall'Istat qualifica l'Ente come soggetto incaricato della produzione dell'informazione statistica ufficiale e come soggetto incaricato dell'indirizzo e del coordinamento del Sistema statistico nazionale, nonché di componente del Sistema statistico europeo.

L'art. 2 "Definizioni e ambito di applicazione delle norme in materia di attività di ricerca" precisa che l'attività di ricerca è da intendersi riferita alla ricerca finalizzata al miglioramento della qualità delle informazioni statistiche e dei processi adottati per la produzione, sviluppo e diffusione della statistica ufficiale e all'introduzione nei processi suddetti dei risultati della ricerca metodologica e tematica. L'attività di ricerca si realizza attraverso azioni programmate.

L'art. 3 "Natura, scopi istituzionali e compiti dell'Istat" specifica che l'Ente è dotato di autonomia scientifica, statutaria e regolamentare, nonché organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile, ed è sottoposto alla vigilanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri secondo le disposizioni di cui all'art. 14 del d.lgs. n. 322 del 1989 e agli articoli 3 e 4 del d.lgs. n. 218 del 2016. Le attività di produzione e di diffusione delle statistiche ufficiali svolte dall'Istat sono sottoposte alla vigilanza e al controllo esercitati, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, dalla Commissione Europea - Eurostat e dalla Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica - Cogis, prevista dall'art. 12 del d.lgs. n. 322 del 1989. Eurostat verifica periodicamente, attraverso lo strumento della *peer review* (da ultimo nel 2015), l'adeguatezza qualitativa dell'attività dell'ISTAT ai fini dell'affidabilità dei suoi prodotti. Vengono altresì indicate nel dettaglio le funzioni dell'Istat. L'art. 3 precisa poi che l'Istat ha il diritto di accedere agli archivi e ai sistemi informativi delle pubbliche amministrazioni e ai dati ivi contenuti, che siano utili alla realizzazione delle statistiche ufficiali, alle condizioni e secondo le modalità previste dall'articolo 8 commi 1 e 3 della l. n. 681 del 1996 e dall'articolo 17 *bis* del Regolamento (CE) n. 223 del 2009 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2009 e che per lo svolgimento dei propri compiti l'Istat si può avvalere di enti pubblici e privati e di società mediante rapporti contrattuali e convenzionali, nonché mediante partecipazione al capitale degli enti e società stessi nel rispetto di quanto stabilito dal d.lgs. n.

175 del 2016. L'Istat si avvale infine degli uffici di statistica indicati dall'art. 2 del d.lgs. n. 322 del 1989.

L'art. 4 "Principi di organizzazione e funzionamento" introduce l'ordinamento istituzionale dell'Ente, che si adegua a determinati principi e criteri di organizzazione e funzionamento.

L'art. 5 "Pianificazione, programmazione e monitoraggio" individua l'attività di pianificazione in due sotto-processi che operano rispettivamente a livello strategico e operativo. La pianificazione strategica e operativa definisce, su base annuale e triennale, i programmi e i progetti strategici, nonché il quadro delle attività, compresi quelli relativi alla ricerca scientifica

Per gli artt. 6 "Organi", 7 "Presidente", 8 "Consiglio", 9 "Comitato per l'indirizzo ed il coordinamento dell'informazione statistica" e 10 "Collegio dei revisori dei conti" si rimanda al successivo par. 2. E' da rilevare che il Presidente, per l'esercizio delle funzioni di cui al comma 2, si avvale di un ufficio tecnico dirigenziale, composto esclusivamente da personale appartenente ai ruoli dell'Istituto.

L'art. 11 "Comitato scientifico" definisce la composizione (sette componenti, al cui interno viene nominato il Presidente tra i soggetti esterni all'Istat) e le funzioni di tale organismo, di durata quadriennale, il quale opera essenzialmente con compiti consultivi per l'espressione di pareri. La partecipazione alle sedute del Comitato scientifico non comporta la corresponsione di alcun compenso, indennità o gettone di presenza.

L'art. 12 "Strutture organizzative" introduce il titolo II, avente la stessa rubrica, e stabilisce che costituiscono strutture organizzative dirigenziali dell'Istituto la Direzione generale, i Dipartimenti, le Direzioni centrali, i Servizi, nonché gli Uffici territoriali, in numero massimo complessivamente non superiore a settantuno. La Direzione generale e, nel numero massimo di tre, le Direzioni centrali giuridiche e amministrative costituiscono uffici dirigenziali di prima fascia e possono essere articolati in Servizi giuridici e amministrativi che costituiscono uffici dirigenziali di seconda fascia. I Dipartimenti e le Direzioni centrali tecniche, nel numero massimo di sedici, costituiscono uffici tecnici generali e possono essere articolati in Servizi, che costituiscono uffici tecnici non generali. Gli Uffici territoriali costituiscono uffici tecnici non generali e sono sedi dell'Istituto operanti sul territorio nazionale. Ferme restando le previsioni statutarie e del regolamento di organizzazione, le linee fondamentali di organizzazione e le competenze delle strutture dirigenziali dell'Istituto sono stabilite con deliberazione del Consiglio, ai fini della costituzione, modifica o soppressione delle strutture medesime.

Nell'ambito del numero massimo degli uffici dirigenziali, per ragioni di carattere organizzativo e al fine di realizzare progetti di particolare rilevanza, possono essere costituite strutture di carattere temporaneo equiparate agli Uffici tecnici non generali con una durata massima di 24 mesi. I responsabili degli uffici dirigenziali compongono la Conferenza dei dirigenti, che ha funzioni consultive su questioni di natura tecnica, organizzativa e amministrativa. La Conferenza è convocata e presieduta dal Presidente dell'Istituto e, in sua assenza, dal Direttore generale.

L'art. 13 "Il Direttore generale" definisce i compiti e le funzioni di tale figura dirigenziale.

L'art. 14 "Personale" richiama le disposizioni di cui al d.lgs. n. 165 del 2001 e successive modifiche e integrazioni, per quanto attiene il rapporto di lavoro con i dipendenti dell'Istituto.

L'art. 15 "Entrata in vigore e norme transitorie", che costituisce il titolo III "disposizioni finali", indica le regole di pubblicità, che sono realizzate attraverso l'inserzione di avviso nella Gazzetta ufficiale della Repubblica e dispone che lo statuto entri in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta stessa della notizia relativa alla sua pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente. L'avviso di approvazione dello statuto è comparso nella G.U. Serie Generale n. 301 del 28 dicembre 2017. Al fine di garantire la continuità e la funzionalità dell'Istat, le norme contenute nel Titolo II del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 aprile 2011, recante Regolamento di organizzazione dell'Istat, e nell'Atto Organizzativo generale - AOG n. 1/2016 continuano a trovare applicazione fino all'entrata in vigore dei regolamenti di cui al d.lgs. n. 218 del 2016 e cessano la loro efficacia secondo i termini previsti dai regolamenti medesimi. L'art. 15 prevede infine che, entro sei mesi dall'entrata in vigore dello statuto, il Consiglio deliberi i regolamenti di organizzazione, di amministrazione e contabilità, e del personale.

Occupandosi questa relazione anche delle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente al 31 dicembre 2017, data di chiusura dell'esercizio, si forniscono elementi conoscitivi sull'attività dell'Ente relativa all'esercizio della potestà regolamentare intervenuti nel corso del 2018.

Per il completamento dello *status* di autonomia, l'Istat è chiamato ad adottare anche i regolamenti di amministrazione, di finanza e contabilità, e del personale e di organizzazione, in conformità con i principi di cui al d.lgs. n. 91 del 2011 in tema di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili ed al d.lgs. n. 165 del 2001 in materia di personale.

Nella materia regolamentare, l'istituto agisce nel rispetto ed in attuazione delle norme statutarie e della normativa vigente.

In ossequio a tale previsione, l'art. 8, comma 8, lett. "a" dello statuto Istat dispone che i regolamenti siano deliberati dal Consiglio, nel termine stabilito dall'art. 15 dello statuto stesso, di sei mesi dall'entrata in vigore dello statuto, avvenuta il 29 dicembre 2017. Gli schemi dei regolamenti sono stati approvati dal Consiglio nella seduta del 28 giugno 2018 e sono stati trasmessi in pari data al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, ai fini del controllo di legittimità e di merito di cui all'art. 4, comma 1, del d.lgs. n. 218 del 2016. Successivamente, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione pubblica ha inviato una nota tecnica e una nota interlocutoria. I competenti organi dell'Istat stanno esaminando i rilievi formulati e procedendo alle modifiche e integrazioni. Ulteriori elementi saranno forniti, anche per l'esito del procedimento di approvazione dei regolamenti, nella relazione per l'anno 2018.

1.2 Organizzazione dell'Istat e programma di modernizzazione.

L'attuale assetto organizzativo dell'Ente, in attesa delle determinazioni da assumersi dopo l'entrata in vigore dei regolamenti previsti dal d.lgs. n. 218 del 2016, è derivante dall'applicazione del regolamento approvato con d.p.r. n. 166 del 2010; esso è stato definito dal d.p.c.m. 28 aprile 2011.

L'art. 4 del d.p.c.m. 28 aprile 2011 ha disposto che il Consiglio, su proposta del Presidente, adotti gli Atti Organizzativi Generali, determinando le linee fondamentali di organizzazione degli uffici dirigenziali, stabilendone il numero entro il limite indicato nell'art. 7, comma 1, nonché le strutture organizzative responsabili di specifiche funzioni; le specifiche competenze della Direzione Generale e delle Direzioni Centrali giuridiche e amministrative, dei Dipartimenti di produzione e ricerca e delle Direzioni Centrali di produzione e ricerca.

Ai sensi di quanto prescritto dal predetto art. 4, il Consiglio dell'Istat ha proceduto ad adottare un primo Atto Organizzativo Generale nella seduta del Consiglio del 26 luglio 2011, con successive modifiche e integrazioni nelle sedute del 31 ottobre 2011, 18 luglio 2012, 10 ottobre 2012 e 14 gennaio 2013.

In data 9 febbraio 2016 il Consiglio dell'Istat ha adottato un nuovo Atto Organizzativo Generale, di seguito anche AOG1, denominato "AOG1 Linee fondamentali di organizzazione e funzionamento dell'Istituto nazionale di statistica", nell'ambito del programma di modernizzazione. Il programma di modernizzazione, quanto ai contenuti, prevede che la produzione statistica venga ora articolata in cinque settori: 1. Statistiche sociali; 2. Statistiche economiche; 3. Statistiche territoriali e ambientali; 4. Contabilità nazionale e analisi integrate; 5. Valutazione delle politiche e benessere. Viene previsto l'impianto di un Sistema integrato dei registri statistici, suddiviso in: Registri statistici di base (Rsb), Registri statistici estesi (Rse) e Registri statistici tematici (Rst). Vengono, quindi, previsti registri statistici satellite che contengono altre variabili (ad es. educazione, salute, sicurezza, reddito, etc.) derivate, ove possibile, dalle fonti amministrative, oppure integrando in modo opportuno le informazioni ottenute tramite le rilevazioni. Attraverso il programma di modernizzazione l'Istituto si è prefisso lo scopo di perseguire l'arricchimento dell'offerta e della qualità delle informazioni statistiche e dei servizi offerti e lo sviluppo di una specifica politica di responsabilità sociale dell'Istituto.

Tra le principali caratteristiche del programma di modernizzazione, si può rilevare, in sintesi, che:

- vengono fissati due obiettivi principali: 1. arricchire l'offerta e la qualità delle informazioni statistiche e dei servizi per il Paese; 2. sviluppare una specifica politica di responsabilità sociale dell'Istituto;
- vengono definiti obiettivi intermedi: dare impulso allo sviluppo e allo sfruttamento dell'innovazione metodologica, tecnologica e organizzativa: accrescere e riorientare le competenze delle risorse umane; ridurre il disturbo statistico sui rispondenti; migliorare l'efficienza e la qualità dei processi di produzione, compatibilmente con i vincoli di bilancio;
- per il raggiungimento degli obiettivi, vengono previsti i seguenti strumenti: implementazione del modello di Business Architecture dell'Istituto; disegno dei processi di produzione secondo il modello dei registri; centralizzazione e consolidamento dei servizi trasversali; rafforzamento dei meccanismi di *governance* e gestione coordinata delle attività dell'Istituto; progettazione e realizzazione di un sistema integrato per la gestione delle competenze; ridisegno dell'Istituto nell'ottica di riduzione della frammentazione organizzativa; non sono più previste le unità operative e l'organizzazione a matrice assume carattere prevalente.

Il programma di modernizzazione prevede anche la realizzazione di una sede unica dell'Istituto.

La nuova struttura organizzativa è articolata in:

- la Direzione centrale per la pianificazione strategica, l'indirizzo del sistema statistico nazionale, le relazioni istituzionali e gli affari internazionali, che comprende le funzioni di supporto all'azione di *governance*;
- la Direzione generale che comprende i servizi di supporto amministrativi (risorse umane, affari legali, acquisti e gestione del patrimonio, contabilità);
- il Dipartimento per la raccolta dati e lo sviluppo di metodi e tecnologie per la produzione e diffusione dell'informazione statistica, che comprende i servizi trasversali a carattere tecnico-scientifico (Metodologia, Informatica, Raccolta, Comunicazione e Diffusione dei dati);
- il Dipartimento per la produzione statistica, che si caratterizza per la sua articolazione organizzativa basata sul sistema dei registri statistici;

Le modifiche alla struttura organizzativa avvenute a partire dal 2016 si desumono dai seguenti schemi, nei quali si riportano la configurazione sino all'aprile 2016 come derivante dall'AGO del 2011, e quella successiva conseguente al nuovo AOG del 9 febbraio 2016 (in vigore dal 15 aprile 2016) con le modifiche adottate il 9 novembre 2016 e il 26 giugno 2017 (quest'ultima riguardante l'art. 11 in materia di Organismo Indipendente di Valutazione).

Tabella 1 - Organigramma dell'Istat in vigore sino al 14 aprile 2016

Anno Organizzativo Generale approvato dal Consiglio di Stato in sede di Consiglio di Stato il 23 aprile 2014, il 24 aprile 2014 e modificato il 23 ottobre 2014, il 18 giugno 2015, il 19 ottobre 2015 e il 14 gennaio 2016				
		Presidente	↔	Consiglio
Comitato per l'indirizzo e il coordinamento dell'informazione statistica (COMSTAT)		↓		
Organismo indipendente di valutazione (OIV)				
Collegio dei revisori dei conti				
Direzione generale (DGEN)	Dipartimento per i conti nazionali e le statistiche economiche (DICS)	Dipartimento per le statistiche sociali ed ambientali (DISA)	Dipartimento per i censimenti e gli archivi amministrativi e statistici (DICA)	Dipartimento per l'integrazione, la qualità e lo sviluppo delle reti di produzione e di ricerca (DIQR)
Direzione centrale del personale (DCPE)	Direzione centrale della contabilità nazionale (DCCN)	Direzione centrale delle statistiche socioeconomiche (DCSE)	Direzione centrale delle rilevazioni censuarie e dei registri statistici (DCCR)	Direzione centrale per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (DCIT)
Direzione centrale per l'attività amministrativa e gestione del patrimonio (DCAP)	Direzione centrale delle statistiche economiche congiunturali (DCSC)	Direzione centrale delle statistiche sociodemografiche ed ambientali (DCSA)		Direzione centrale per lo sviluppo e il coordinamento della rete territoriale e del SISTAN (DCSR)
Direzione centrale per gli affari istituzionali, giuridici e legali (DCIG)	Direzione centrale delle statistiche strutturali sulle imprese e le istituzioni, del commercio con l'estero e dei prezzi al consumo (DCSP)			Direzione centrale per lo sviluppo dei sistemi informativi e dei prodotti integrati, la gestione del patrimonio informativo e la valutazione della qualità (DCIQ)
				Direzione centrale per la diffusione e la comunicazione dell'informazione statistica (DCDC)

Fonte: Istat

Tabella 2 - Organigramma dell'Istat al 31 dicembre 2017

Atto Organizzativo Generale approvato dal Consiglio di Istituto ai sensi dell'art. 4 del d. per la 26 aprile 2011 (in attuazione del d. l. 118 del 2016) (da esecuzione dal 15 aprile 2016), modificato il 2 novembre 2016 e il 16 giugno 2017			
	Presidente	↔	Consiglio
Comitato per l'indirizzo e il coordinamento dell'informazione statistica (COMSTAT)	↓		
Organismo indipendente di valutazione (OIV) (*)			
Collegio dei revisori dei conti			
Direzione centrale per la pianificazione strategica, l'indirizzo del sistema statistico nazionale, le relazioni istituzionali e gli affari internazionali (DCPS)	Direzione generale (DGEN)	Dipartimento per la produzione statistica (DIPS) <i>(con funzioni di analisi dei dati e ricerca economica, sociale e ambientale)</i>	Dipartimento per la raccolta dati e lo sviluppo di metodi e tecnologie per la produzione e diffusione dell'informazione statistica (DIRM) <i>(con funzioni di coordinamento dei servizi trasversali per la produzione - uffici territoriali)</i>
	Direzione centrale risorse umane (DCRU)	Direzione centrale per le statistiche sociali e il censimento della popolazione (DCSS)	Direzione centrale per la raccolta dati (DCRD)
	Direzione centrale per gli affari amministrativi (DCAA)	Direzione centrale per le statistiche economiche (DCSE)	Direzione centrale per la metodologia e disegno dei processi statistici (DCME)
		Direzione centrale per le statistiche ambientali e territoriali (DCAT)	Direzione centrale per le tecnologie informatiche e della comunicazione (DCIT)
		Direzione centrale della contabilità nazionale (DCCN)	Direzione centrale per la comunicazione (DCCO) (**)
		Direzione centrale per lo sviluppo dell'informazione e della cultura statistica (DCSI) (**)	
(*) Con deliberazione del Consiglio di istituto del 26 giugno 2017 sono state apportate modifiche all'art. 11 dell'AOG1 in materia di competenze e funzioni dell'OIV, e l'OIV ha assunto la denominazione "Organismo indipendente di valutazione della performance".			
(**) Le due direzioni sono state istituite con deliberazione del Consiglio di istituto del 9 novembre 2016, in luogo della Direzione centrale per la diffusione e la comunicazione dell'informazione statistica.			

Fonte: Istat

L'articolazione interna delle singole strutture è così rappresentabile:

Tabella 3 - Articolazione interna delle strutture organizzative al 31 dicembre 2017

Linee fondamentali dell'organizzazione degli uffici centrali generali approvate con deliberazione del Consiglio di Istituto dell'11 marzo del 2015 (articolo 2115)
PRESIDENTE Ufficio di Presidenza
DIREZIONE CENTRALE PER LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA, L'INDIRIZZO DEL SISTEMA STATISTICO NAZIONALE, LE RELAZIONI ISTITUZIONALI E GLI AFFARI INTERNAZIONALI Affari internazionali Relazioni istituzionali Pianificazione strategica
DIREZIONE GENERALE Ufficio di coordinamento del Direttore generale Programmazione, bilancio e contabilità Affari giuridici e organizzativi
DIREZIONE CENTRALE RISORSE UMANE Reclutamento, contenzioso e procedimenti disciplinari Gestione e amministrazione dei rapporti di lavoro Sviluppo delle competenze e responsabilità sociale
DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI AMMINISTRATIVI Affari legali, contenzioso e sanzioni Approvvigionamenti, servizi tecnici e generali
DIPARTIMENTO PER LA PRODUZIONE STATISTICA Analisi dei dati e ricerca economica, sociale e ambientale
DIREZIONE CENTRALE PER LE STATISTICHE SOCIALI E IL CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE Registro della popolazione, statistiche demografiche e condizioni di vita Censimento della popolazione e integrazione delle indagini sociali Sistema integrato salute, assistenza, previdenza e giustizia Sistema integrato sulle condizioni economiche e i prezzi al consumo Sistema integrato lavoro, istruzione e formazione
DIREZIONE CENTRALE PER LE STATISTICHE ECONOMICHE Registri statistici sulle unità economiche Statistiche sulla produzione e gli scambi con l'estero Statistiche strutturali sulle imprese, istituzioni pubbliche e non-profit Statistiche congiunturali sulle imprese
DIREZIONE CENTRALE PER LE STATISTICHE AMBIENTALI E TERRITORIALI Ambiente, territorio e registro delle unità geografiche e territoriali Reti territoriali e ambientali Statistiche e rilevazioni sull'agricoltura
DIREZIONE CENTRALE DELLA CONTABILITÀ NAZIONALE Offerta di beni e servizi e conti nazionali per settore istituzionale Domanda finale, input di lavoro e capitale, conti ambientali Compilazione dei conti di finanza pubblica Trattamento e verifica della qualità dei dati di finanza pubblica
DIPARTIMENTO PER LA RACCOLTA DATI E LO SVILUPPO DI METODI E TECNOLOGIE PER LA PRODUZIONE E DIFFUSIONE DELL'INFORMAZIONE STATISTICA Coordinamento dei servizi trasversali per la produzione Ufficio territoriale per il Piemonte, la Valle D'Aosta, la Lombardia e la Liguria (Nord Ovest) Ufficio territoriale per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e l'Emilia Romagna (Nord Est) Ufficio territoriale per la Toscana, le Marche e l'Umbria (Centro) Ufficio territoriale per l'Abruzzo e il Molise Ufficio territoriale per la Campania Ufficio territoriale per la Puglia Ufficio territoriale per la Basilicata e la Calabria Ufficio territoriale per la Sicilia

Ufficio territoriale per la Sardegna
DIREZIONE CENTRALE PER LA RACCOLTA DATI Progettazione degli strumenti per la raccolta dati Organizzazione della raccolta dati Conduzione della raccolta dati da indagini dirette Fonti amministrative e integrazione dei registri
DIREZIONE CENTRALE PER LA METODOLOGIA E DISEGNO DEI PROCESSI STATISTICI Metodi, qualità e metadati Disegno dei processi e supporto al sistema dei registri Architettura integrata dei dati e dei processi
DIREZIONE CENTRALE PER LE TECNOLOGIE INFORMATICHE E DELLA COMUNICAZIONE Gestione dell'infrastruttura IT Sviluppo e gestione dei sistemi trasversali e di supporto infrastrutturale Progettazione e sviluppo dei sistemi per la produzione statistica
DIREZIONE CENTRALE PER LA COMUNICAZIONE Comunicazione, eventi e prodotti editoriali
DIREZIONE CENTRALE PER LO SVILUPPO DELL'INFORMAZIONE E DELLA CULTURA STATISTICA Gestione e diffusione del patrimonio informativo
MODIFICHE APPORTATE CON DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO DEL 18 GENNAIO 2018:
DIPARTIMENTO PER LA RACCOLTA DATI E LO SVILUPPO DI METODI E TECNOLOGIE PER LA PRODUZIONE E DIFFUSIONE DELL'INFORMAZIONE STATISTICA
Coordinamento dei servizi trasversali per la produzione
Struttura di coordinamento degli Uffici territoriali
1. Ufficio territoriale per il Piemonte, la Valle D'Aosta e la Liguria
2. Ufficio territoriale per la Lombardia
3. Ufficio territoriale per il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia
4. Ufficio territoriale per l'Emilia Romagna, la Toscana e l'Umbria
5. Ufficio territoriale per le Marche, l'Abruzzo e la Puglia
6. Ufficio territoriale per il Lazio, il Molise e la Calabria
7. Ufficio territoriale per la Campania e la Basilicata
8. Ufficio territoriale per la Sicilia e la Sardegna
DIREZIONE CENTRALE PER LE TECNOLOGIE INFORMATICHE E DELLA COMUNICAZIONE
Servizio Gestione Infrastruttura IT
Servizio Progettazione Sviluppo e Gestione dei Sistemi Applicativi
Servizio Monitoraggio e Governance IT

Fonte: Istat

Come si può ricavare dalla schematizzazione delle strutture organiche dell'Istituto, dal nuovo assetto derivante dalla modernizzazione, emerge che:

- a) viene istituita la direzione centrale per la pianificazione strategica, l'indirizzo del sistema statistico nazionale, le relazioni istituzionali e gli affari internazionali, prima non esistente a livello di direzione centrale;

- b) la direzione generale è strutturata in 2 direzioni centrali invece che 3;
- c) i dipartimenti sono ora 2, in luogo di 4; il numero di direzioni centrali nel nuovo assetto è pari a 12, in luogo delle 13 direzioni dell'assetto precedente.

1.3 L'articolazione territoriale dell'Istat e il SISTAN

L'Istat ha una rete territoriale formata da 17 sedi regionali, con compiti di sostegno alla produzione statistica, diffusione dell'informazione e promozione della cultura statistica, nonché di assistenza e formazione degli organi locali del Sistema statistico nazionale. Ogni sede territoriale rappresenta punto di incontro tra i soggetti del Sistema statistico nazionale. In ogni sede territoriale e negli uffici delle due province autonome di Trento e Bolzano è presente un "Centro di informazione statistica", cui gli interessati, privati cittadini, studenti, ricercatori, operatori economici e della pubblica amministrazione, possono rivolgersi per avere informazioni sulla statistica ufficiale, per ricevere assistenza e per consultare le banche dati.

L'articolazione territoriale dell'Istat è formata da uffici dirigenziali tecnici non generali. Pur essendo gli uffici funzionanti in tutte le regioni italiane, emerge dall'attuale articolazione strutturale del Dipartimento per la raccolta dati e lo sviluppo di metodi e tecnologie per la produzione e diffusione dell'informazione statistica (DIRM) che alcuni di essi sono accorpate ai fini della funzione dirigenziale: in particolare sono istituiti, per effetto di deliberazione del Consiglio di istituto del 29 febbraio 2016: - l'Ufficio territoriale per il Piemonte, la Valle D'Aosta, la Lombardia e la Liguria; - l'Ufficio territoriale per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e l'Emilia Romagna; - l'Ufficio territoriale per la Toscana, le Marche e l'Umbria; - l'Ufficio territoriale per l'Abruzzo e il Molise; nelle strutture regionali accorpate il dirigente è presente soltanto nella prima delle sedi regionali, mentre nelle altre sedi territoriali oggetto di accorpamento non vi è personale dirigenziale. Nelle restanti regioni non oggetto di accorpamento, ai fini dell'articolazione dirigenziale, sono preposti invece propri dirigenti, per un totale complessivo, al 29 febbraio 2016, di nove posizioni dirigenziali, in disparte gli uffici nelle Regioni a statuto speciale.

Poiché la presente relazione si occupa anche delle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente al 31 dicembre 2017, data di chiusura dell'esercizio, si forniscono elementi conoscitivi sull'organizzazione territoriale. Con deliberazione del Consiglio di istituto del 18

gennaio 2018, la materia è stata oggetto di rivisitazione con l'obiettivo di rendere l'organizzazione e la gestione degli UU.TT. più agile ed efficiente, anche grazie ad un ridisegno degli uffici che tenesse il più possibile conto della popolazione di riferimento e del numero di potenziali interlocutori presenti su ciascun territorio regionale: istituzioni, imprese, famiglie. Ne è derivato un assetto che prevede che oggi la rete si componga di otto uffici, con sede in 18 regioni (permangono, infatti, le eccezioni costituite dalla Valle d'Aosta e dal Trentino-Alto Adige, e viene aggiunta la sede regionale per il Lazio, accorpata ai fini dirigenziali a Molise e Calabria), ciascuno dei quali - tranne quello della Lombardia - ha competenza almeno su due regioni, diversamente aggregate rispetto al passato. La modifica ha inoltre inteso di procedere verso il rafforzamento dell'integrazione degli UU.TT. all'interno dell'Istituto su tre aree di lavoro: la raccolta dati, la diffusione della cultura e dell'informazione statistica, il potenziamento e lo sviluppo del Sistan. Per effetto di tale modifica il Dipartimento per la raccolta dati e lo sviluppo di metodi e tecnologie per la produzione e diffusione dell'informazione statistica è stato destinatario delle seguenti modifiche: inserimento di una nuova struttura dirigenziale di coordinamento degli Uffici territoriali; riduzione da 9 a 8 delle posizioni dirigenziali negli uffici regionali. Questi sono stati stabiliti, secondo l'articolazione ai fini dirigenziali, in: 1. Ufficio territoriale per il Piemonte, la Valle D'Aosta e la Liguria; 2. Ufficio territoriale per la Lombardia; 3. Ufficio territoriale per il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia; 4. Ufficio territoriale per l'Emilia Romagna, la Toscana e l'Umbria; 5. Ufficio territoriale per le Marche, l'Abruzzo e la Puglia; 6. Ufficio territoriale per il Lazio, il Molise e la Calabria; 7. Ufficio territoriale per la Campania e la Basilicata; 8. Ufficio territoriale per la Sicilia e la Sardegna.

In particolare, vi è da notare l'istituzione dell'ufficio regionale anche nel Lazio, prima non esistente. Nell'articolazione territoriale del sistema statistico della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, è operante nella Provincia di Bolzano l'ASTAT, Istituto provinciale di statistica, quale ufficio della Provincia Autonoma e organo periferico dell'Istat; tale organismo è tecnicamente indipendente dagli organi politici della Provincia ed è regolato dalle norme di attuazione dello statuto di autonomia, in particolare dall'art. 10 del d.p.r. n. 1017 del 1978, e dalla legge provinciale n. 12 del 1996. Nella Provincia autonoma di Trento è operante l'ISPAT, Istituto di statistica della Provincia di Trento, attualmente regolato, sulla base dello stesso art. 10 del d.p.r. n. 1017 del 1978, dalla legge provinciale n. 9 del 2014.

Il d.lgs. n. 322 del 1989, istitutivo del SISTAN, ha regolato le attività di rilevazione, elaborazione, analisi e diffusione e archiviazione dei dati statistici svolte dagli enti e organismi pubblici di informazione statistica, al fine di realizzare l'unità di indirizzo, l'omogeneità organizzativa e la razionalizzazione dei flussi informativi a livello centrale e locale. Lo stesso d.lgs., all'art. 10, comma 3, ha precisato che presso le sedi regionali dell'Istat sono costituiti uffici di collegamento del Sistema statistico nazionale con il pubblico.

La riorganizzazione della rete territoriale ha ridotto il numero degli uffici regionali di livello dirigenziale. Affinché ciò produca una effettiva riduzione dei costi di gestione, è opportuno che le posizioni dirigenziali così ridotte non vengano totalmente compensate da incrementi delle posizioni dirigenziali centrali.

1.4 La collaborazione inter-istituzionale

L'Istat è chiamato a collaborare con soggetti pubblici e privati, attraverso forme di rapporti inter-istituzionale, rivolte al miglioramento dei processi di produzione della statistica ufficiale, allo studio e all'approfondimento di specifici fenomeni o settori della vita economica e sociale del Paese, a una maggiore diffusione della cultura statistica, nonché allo svolgimento di attività di formazione e di tirocini di formazione e di orientamento. Le collaborazioni si attuano in prevalenza attraverso la funzione di coordinamento e indirizzo del Sistema statistico nazionale, ove le relazioni tra enti avvengono per la comune finalità di produzione di statistica ufficiale. Tuttavia, per alcune iniziative, vengono attivate forme di collaborazione basate su protocolli o convenzioni che sostengono finalità comuni, a volte di tipo generale e in altre occasioni circoscritte ai risultati da raggiungere. In relazione alle caratteristiche delle collaborazioni stesse, agli obiettivi perseguiti e alla natura del soggetto contraente, gli atti negoziali utilizzati per disciplinare le forme di collaborazione sono riferibili alle seguenti tipologie: - accordi e convenzioni, ai sensi dell'art. 15 della l. n. 241 del 1990 e dell'art. 15 del d.lgs. n. 322 del 1989; convenzioni e accordi quadro per lo svolgimento di tirocini di formazione e di orientamento, ai sensi dell'art. 18 della l. n. 196 del 1997 e del d.l. n. 142 del 1998 (regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'art. 18 della l. n. 196 del 1997, sui tirocini formativi e di orientamento); protocolli di ricerca, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a

scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale; protocolli d'intesa e accordi quadro, contenenti la manifestazione di intenti collaborativi delle parti e il rinvio - per la definizione delle specifiche iniziative da realizzare - a successivi atti esecutivi; intese con le Province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dell'art. 10 del d.p.r. n. 1071 del 1978. Rientrano nell'ambito della collaborazione inter-istituzionale anche gli accordi bilaterali denominati *Memorandum of understanding*. Tali accordi hanno lo scopo di consentire forme di cooperazione, finalizzate allo scambio di competenze per programmi di ricerca comuni; organizzazione di corsi di formazione e workshop nei settori di interesse; scambio di metodologie e pubblicazioni statistiche, ecc. La situazione delle collaborazioni è riportata nel sito istituzionale dell'Istat.

2. GLI ORGANI DELL'ENTE

Nello statuto, l'art. 6 definisce gli Organi dell'Istat, che ai sensi della vigente normativa sono: a) il Presidente; b) il Consiglio; c) il Comitato per l'indirizzo e il coordinamento dell'informazione statistica; d) il Collegio dei revisori dei conti. Il Presidente e il Consiglio, quali organi di governo dell'Istat, esercitano le funzioni di indirizzo tecnico, scientifico, amministrativo e ogni altra funzione ad essi attribuita da disposizioni di legge, secondo le rispettive attribuzioni. In particolare, il Presidente, quale organo di vertice, esercita le proprie funzioni in conformità a quanto stabilito dall'art. 5-bis del Regolamento CE 223/2009, al fine di assicurare l'indipendenza professionale dell'Istituto nello svolgimento delle attività di sviluppo, produzione e diffusione delle statistiche ufficiali europee e nazionali; in relazione all'esercizio delle funzioni concernenti le suddette attività, il Presidente non chiede, né accetta istruzioni dal Governo o da altre istituzioni e altri organismi, uffici ed enti.

Il Presidente

Nello statuto, l'art. 7 "Presidente" recepisce la normativa di riferimento relativa al procedimento di nomina ai sensi dell'art. 3 della l. n. 400 del 1988 e definisce i suoi compiti specifici, anche con riferimento alle funzioni di convocazione e presidenza del Consiglio e del Comitato per l'indirizzo ed il coordinamento dell'informazione statistica. Per l'esercizio delle proprie funzioni, come già detto, il Presidente: a) si avvale di un ufficio tecnico non generale, composto esclusivamente da personale appartenente ai ruoli dell'Istituto; b) si avvale del Comitato di presidenza, cui partecipano i Direttori preposti alle aree di vertice previste nella *Business Architecture* dell'Istituto; c) può avvalersi, per specifici progetti, della collaborazione di titolari di posizioni dirigenziali nell'Istituto, fino a un massimo di cinque e può istituire, ai sensi del regolamento di organizzazione, commissioni e gruppi di lavoro per lo studio di questioni specifiche. In caso di assenza o di temporaneo impedimento, il Presidente può delegare la legale rappresentanza e le altre funzioni inerenti al suo ufficio ad un membro del Consiglio. Inoltre il Presidente può delegare, per l'esercizio di particolari attribuzioni, la legale rappresentanza dell'Istituto al Direttore generale, ai Direttori di dipartimento, ai Direttori centrali, nonché ai dirigenti dei Servizi ed uffici dell'Istituto stesso.

In base al vigente art. 7, comma 2, dello statuto, è il rappresentante legale dell'Istituto, sovrintende al suo andamento e ne assicura il coordinamento tecnico scientifico, cura i rapporti

istituzionali e con le organizzazioni internazionali, verifica l'attuazione degli indirizzi espressi dal Consiglio, cui riferisce periodicamente.

Ai sensi dell'art. 16, comma 1, del d.lgs. n. 322 del 89, il Presidente dell'Istituto è nominato con d.p.r., su proposta del Presidente del Consiglio, previa deliberazione del Consiglio dei ministri. Con d.p.r. del 15 luglio 2014 è stato nominato il nuovo Presidente dell'Istituto per la durata di un quadriennio. In prossimità della scadenza di tale mandato, il Ministro per la Pubblica Amministrazione ha emanato in data 27 luglio 2018 un avviso pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse per la designazione del Presidente dell'Istat, da presentarsi entro il 16 agosto 2018. Nelle more del perfezionamento di tale procedura, con d.p.c.m. 28 agosto 2018 è stato nominato un incaricato per svolgere le funzioni di Presidente, scelto tra gli attuali componenti del consiglio di amministrazione. La proposta di nomina del Presidente è stata inviata dal Governo alle Commissioni parlamentari per i pareri di competenza.

Il Consiglio

Nel vigente statuto, l'art. 8 "Consiglio" indica le funzioni e i compiti di tale organo; in particolare il Consiglio: a) delibera lo statuto, i regolamenti di organizzazione, di amministrazione e contabilità, del personale e le modifiche agli stessi; b) delibera le linee fondamentali di organizzazione e la costituzione delle strutture dirigenziali con le relative competenze; c) delibera le linee fondamentali di organizzazione delle strutture organizzative previste da disposizioni legislative, responsabili di specifiche funzioni e che costituiscono, in relazione a specifici progetti, apposite strutture dirigenziali equiparate ai Servizi tecnici o ai Servizi giuridici amministrativi, anche a carattere transitorio, nell'ambito dei limiti numerici previsti dallo statuto; d) delibera la disciplina relativa ai termini dei procedimenti ed i criteri per l'individuazione dei relativi responsabili, le modalità per l'esercizio del diritto di accesso, i criteri e le modalità per l'attribuzione di vantaggi economici a persone o enti pubblici e privati; e) individua le strutture costituenti centri di responsabilità a cui sono attribuite le risorse economiche; f) determina la consistenza e le variazioni dell'organico e del piano di fabbisogno del personale, nel rispetto dei limiti derivanti dalla legislazione vigente in materia di spesa per il personale; g) approva i piani ed i programmi dell'Istat e verifica la compatibilità finanziaria degli obiettivi e programmi; i) determina il compenso dei dirigenti preposti agli Uffici tecnici generali con riferimento al contratto collettivo nazionale di lavoro della dirigenza dell'area ricerca, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera c) del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 166, nonché i parametri del trattamento del Direttore Generale

e dei dirigenti di prima fascia della Direzione Generale, secondo quanto previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro della dirigenza dell'area ricerca per i soggetti preposti agli uffici dirigenziali di prima fascia. Il Consiglio è destinatario di specifica informativa da parte del Presidente sull'attività e sul funzionamento dell'Istituto e può richiedere che vengano predisposti specifici rapporti su singole questioni.

Come previsto dall'art. 4 del d.p.r. n. 166 del 2010 e dall'art. 8 dello statuto, la composizione del Consiglio è la seguente:

- a) Presidente dell'Istat;
- b) due membri designati, tra i propri componenti, dal Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (COMSTAT);
- c) due membri nominati dal Presidente del Consiglio dei ministri scelti tra professori ordinari oppure tra direttori d'istituti di statistica o di ricerca statistica.

Il direttore generale partecipa alle riunioni del Consiglio e ne è il segretario (art. 8, comma 10, dello statuto); sottoscrive, insieme al Presidente, il verbale delle sedute e le delibere (art. 13, comma 4, dello statuto).

I membri di cui alle lettere b) e c) durano in carica quattro anni. Gli attuali componenti del Consiglio sono stati nominati con d.p.c.m. 15 dicembre 2015.

Il Comitato d'indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (COMSTAT)

Nello statuto, l'art. 9 "Comitato per l'indirizzo ed il coordinamento dell'informazione statistica" regola le funzioni di tale organo, che può emanare direttive e atti di indirizzo in materia statistica, ai sensi del d.lgs. n. 322 del 1989, in ordine a: a) atti di esecuzione del programma statistico nazionale; b) iniziative per l'attuazione del predetto programma; c) criteri organizzativi e per la funzionalità degli uffici di statistica delle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, nonché degli enti e degli uffici facenti parte del Sistema statistico nazionale; d) criteri e modalità per l'interscambio dei dati indicati dall'art. 6 del d.lgs. n. 322 del 1989 fra gli uffici di statistica delle amministrazioni e degli enti facenti parte del Sistema statistico nazionale.

Ai sensi dell'art.3 del d.p.r. n. 166 del 2010 e dell'art. 9 del vigente statuto, il Comitato è composto:

- a) dal Presidente dell'Istat che lo presiede; b) da due membri in rappresentanza del Ministero dell'economia e finanze e da quattro membri in rappresentanza di altre amministrazioni statali, individuati dal Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Presidente dell'Istat; c)

da tre rappresentanti delle regioni e degli enti locali, designati dalla Conferenza Unificata di cui all'art.8 del d.lgs. n. 281 del 1997; d) da un rappresentante designato dal Presidente di Unioncamere; e) da due rappresentanti di enti pubblici; f) da due esperti scelti tra i professori ordinari di ruolo di prima fascia in materie statistiche, economiche ed affini.

Il comitato può essere integrato, su proposta del Presidente, da rappresentanti di altre amministrazioni statali competenti per specifici oggetti di deliberazione e svolge il ruolo di coordinamento del SISTAN.

Con d.p.c.m. del 6 marzo 2015 è stata rinnovata la composizione del Comitato e con d.p.c.m. del 21 marzo e 17 maggio 2016 sono state effettuate sostituzioni di componenti.

Il Collegio dei revisori

Il Collegio dei revisori è stato rinnovato con il d.p.c.m. del 19 gennaio 2016 (per il triennio 2016-2019). È composto da tre membri, di cui due designati dal Ministero dell'economia e delle finanze e dal dipartimento della funzione pubblica; il Presidente è nominato dall'Amministrazione vigilante. Nello statuto, l'art. 10 "Collegio dei revisori dei conti" richiama la composizione e le funzioni di tale Organo.

Il Direttore generale

La figura del Direttore generale, che non è un organo dell'Istituto, è descritta dall'art. 13 del vigente statuto; le sue funzioni concernono il coordinamento, per gli aspetti di natura giuridica e amministrativa, delle attività dell'Ente, nonché il coordinamento delle attività assegnate alle strutture afferenti alla Direzione generale; la gestione, attraverso i propri uffici, dei compiti assegnatigli direttamente dalla normativa vigente e, in conformità della stessa, dal Consiglio e dal Presidente, al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi e dei risultati stabiliti, l'ottimizzazione dei processi e dei procedimenti, nonché la semplificazione delle procedure. L'incarico attualmente in corso, formalizzato con atto del 7 aprile 2016, con decorrenza dal 15 aprile 2016 e per la durata di un triennio, prevede una retribuzione annua lorda di euro 189.416,77 (di cui: stipendio tabellare 55.397,39; posizione parte fissa 36.299,70; posizione parte variabile 70.210,55; retribuzione di risultato 27.509,13).

2.1 I compensi

L'importo dell'indennità di carica del Presidente dell'Istituto, stabilito in euro 300.000 lordi annui dal d.p.c.m. 4 agosto 2009 è stato dapprima ridotto del 10 per cento, come previsto

dall'art. 6, comma 3, del d.l. n. 78 del 2010, convertito con l. n. 122 del 2010 e poi rideterminato, a decorrere dal 1° maggio 2014 ed ai sensi dall'art. 13, comma 1, del d.l. n. 66 del 2014, convertito con l. n. 89 del 2014, in euro 240.000 annui lordi. I compensi individuali mensili lordi dei componenti degli Organi sono i seguenti: 836,65 euro a ciascuno dei quattro membri del Consiglio; 627,50 euro a ciascuno dei tre componenti il Collegio dei Revisori dei conti; 418,33 euro a ciascuno dei quattordici membri del COMSTAT.

Il gettone di presenza (spettante anche al magistrato della Corte dei conti delegato al controllo), assoggettato alla riduzione prevista dalla l. 23 dicembre 2005 n. 266 e ulteriormente ridotto del 10 per cento, come previsto dall'art. 6, comma 3, del d.l. 31 maggio 2010 n. 78, convertito con l. n. 122 del 2010, è determinato nella misura di 83,66 euro lordi per la partecipazione a ciascuna seduta.

La seguente tabella n. 4 illustra gli impegni di spesa per gli organi, nell'esercizio oggetto del controllo. In particolare, mostra un aumento complessivo del 3,17 per cento tra 2016 e 2017, da imputare, al netto dei risparmi conseguiti, per la quasi totalità all'incremento dei compensi e oneri di funzionamento delle commissioni, gruppi di studio e di lavoro e, in minor misura, all'incremento dei compensi e oneri di funzionamento dell'OIV.

Tabella 4 - Impegni di spesa per compensi agli organi

	2016	2017	Variazioni
Spese per la presidenza dell'Istat	240.000	240.000	0,00
Indennità per il consiglio dell'Istat	39.337	40.159	2,09
Indennità per il collegio dei revisori dei conti	22.590	22.590	0,00
Indennità per il Comstat (comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica)	78.038	75.650	-3,06
Rimborso diarie e spese di viaggio agli organi dell'Istituto	40.000	40.000	0,00
Compensi e oneri di funzionamento delle commissioni, gruppi di studio e di lavoro	43.000	61.537	43,11
Compensi e oneri di funzionamento dell'organismo indipendente di valutazione (art. 14, d.lgs. n. 150/2009)	21.667	25.000	15,38
Gettoni di presenza ai componenti di consigli, comitati e commissioni varie e agli organi collegiali, di cui:	18.020	15.219	-15,54
<i>gettoni di presenza ai componenti di organi istituzionali dell'amministrazione</i>	6.200	4.345	-29,92
<i>gettoni di presenza ai componenti di organi istituzionali di revisione, controllo ed altri incarichi istituzionali dell'amministrazione</i>	11.820	10.874	-8,00
Oneri riflessi su competenze a componenti degli organi dell'Istituto, di cui:	30.155	29.516	-2,12
<i>oneri riflessi su competenze ai componenti di organi istituzionali dell'amministrazione</i>	19.943	20.964	5,12
<i>oneri riflessi su competenze ai componenti di organi istituzionali di revisione, di controllo e altri incarichi istituzionali dell'amministrazione</i>	10.212	8.552	-16,26
TOTALE	532.807	549.671	3,17

Fonte: Istat

3. CONTROLLI INTERNI, TRASPARENZA E VALUTAZIONE

La Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica (COGIS)

A tale organo è affidata la vigilanza a carattere generale sulle attività svolte dagli enti del SISTAN, attività svolta in passato dalla Commissione per la garanzia dell'informazione statistica, soppressa dall'art. 12, comma 20, del d.l. n. 95 del 2012, conv. in l. n. 135 del 2012.

La Commissione, regolata dall'art. 12 del d.lgs. n. 322 del 1989, nel testo modificato dal d.l. n. 179/2012, convertito con modificazioni in l. n. 221 del 2012, è composta da cinque membri, ed è stata nominata, per la durata di 5 anni, con d.p.r. 6 novembre 2013. La partecipazione ai lavori è gratuita, fatti salvi eventuali rimborsi spese. I componenti della Commissione non possono essere riconfermati alla scadenza del mandato.

La Commissione redige dettagliati rapporti annuali sull'attività dell'Istat e degli enti operanti nel SISTAN.

Nel vigente statuto dell'Ente, il Cogis è indicato all'art. 3, comma 3, laddove è stabilito che le attività di produzione e di diffusione delle statistiche ufficiali svolte dall'Istat sono sottoposte alla vigilanza e al controllo esercitati, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, dalla Commissione Europea - Eurostat e dalla Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica - Cogis, e all'art. 9, comma 7, ove è prescritto che il Presidente del Cogis partecipa alle riunioni del Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat).

L'organismo indipendente di valutazione della performance (OIV)

L'art. 11 dell'AOG del 2016, riguardante l'Organismo indipendente di valutazione, è stato oggetto, nella seduta del consiglio di Istituto del 26 giugno 2017, di modifica per effetto dell'entrata in vigore, a decorrere dal 22 giugno 2017, del d.lgs. n. 74 del 2017 ("modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell'art. 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124"), che ha lo scopo di razionalizzare gli strumenti per la misurazione delle performance individuali e collettive negli enti pubblici. In particolare il nuovo decreto, nell'ampliare i compiti e i poteri degli OIV rispetto alle disposizioni previgenti, individua strumenti e poteri più incisivi per garantire il ruolo degli OIV, specie con riferimento al potere ispettivo, al diritto di accesso al sistema informatico e agli atti e documenti degli uffici. In conseguenza delle modifiche normative intervenute, l'Istituto ha ritenuto necessario adeguare

la disciplina interna in tema di Organismo indipendente di valutazione e, in particolare, di adeguare le disposizioni contenute nell'art. 11 dell'attuale Atto organizzativo generale n. 1 "Linee fondamentali di organizzazione e funzionamento dell'Istituto Nazionale di Statistica". Le principali modifiche riguardano: la nomina dei componenti, che deve avvenire tra soggetti non dipendenti dell'Istituto, iscritti nell'elenco nazionale istituito presso il Dipartimento della Funzione pubblica; gli adempimenti necessari per la pubblicazione dell'avviso di selezione comparativa e dei relativi esiti nell'apposita sezione del Portale della *performance*, che deve avvenire a cura dell'Amministrazione; la nomina da parte del Consiglio dei componenti che durano in carica tre anni e sono rinnovabili per una sola volta previa procedura selettiva pubblica; i compiti demandati all'Organismo di valutazione, i requisiti di nomina dei componenti e le incompatibilità, che sono disciplinati dalla normativa su richiamata.

All'esito della modifica dell'art. 11 dell'AOG, l'Istituto ha emanato in data 3 agosto 2017 un bando per la procedura di valutazione comparativa per la costituzione dell'OIV, essendo il medesimo organismo in scadenza entro la fine del 2017.

L'Organismo è stato rinnovato per un triennio, con decorrenza 15 febbraio 2018, in seguito a procedura selettiva pubblica che si è conclusa con deliberazione Istat DAC/65/2018 del 14 febbraio 2018. Ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. n. 74 del 2017, già recepito dalla vigente versione dell'AOG adottata il 26 giugno 2017, l'OIV dell'Istat è composto da tre membri esterni, con i seguenti compensi lordi per l'intero triennio: al Presidente euro 45.000 (euro 15.000 annui); a ciascuno degli altri due componenti euro 30.000 (euro 10.000 annui).

La relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni riferita all'esercizio 2017 è pubblicata sul sito web dell'Istituto e dà conto, in particolare, del processo di attuazione del ciclo della performance (organizzativa e individuale).

Il piano della *performance* per il triennio 2017-2019 è stato approvato dal consiglio in data 14 marzo 2017, mentre il vigente Piano per il triennio 2018-2020 è stato approvato nella seduta del 18 gennaio 2018.

Il Consiglio di Istituto ha provveduto anche ad approvare annualmente le relazioni sulla *performance*.

Il piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017, con allegato programma triennale per la trasparenza e l'integrità, è stato adottato dal consiglio nella seduta del 22 gennaio 2016; il piano per il periodo 2016-2018 è stato approvato nella seduta del 21 ottobre 2016.

Successivamente, dopo una discussione delle linee generali nella seduta del 26 gennaio 2017, il piano triennale 2017-2019 di prevenzione della corruzione (PTPC) con allegato programma per la trasparenza e l'integrità è stato approvato nella seduta del 14 marzo 2017.

Il piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020, con relativi allegati, è stato approvato dal Consiglio nella seduta del 28 febbraio 2018 e pubblicato nel sito dell'Ente il 7 marzo 2018. Risultano altresì pubblicate sul medesimo sito le precedenti relazioni di questa Sezione sulla gestione finanziaria dell'Istat. Il responsabile della prevenzione della corruzione è stato nominato con deliberazione n. 37/PRES/15 del 5 ottobre 2015.

4. IL PERSONALE E LA RELATIVA SPESA

La dotazione organica dell'Istat è stata rideterminata con il d.p.c.m. 22 gennaio 2013 ed è evidenziata nella seguente tabella n. 5, unitamente al personale presente in servizio a fine 2017.

Tabella 5 - Dotazione organica e consistenza del personale al 31 dicembre 2017

Profilo/Escluso economico	Dotazione organica	Personale presente al 31				
		2016	2017	Var. 2017/2016	Val. 2017/2016	
DIRIGENZA	Dirigente I fascia	3 ⁽¹⁾	2	2	0	0,00
	Dirigente II fascia	8	5	9 ⁽²⁾	3	80,00
	Totale Dirigenti	11	7	11	4	57,14
PERSONALE RICERCATORE E TECNOLOGO	I - Dirigente di ricerca	75	55	47	-8	-14,55
	II - Primo ricercatore	156	128	145	17	13,28
	III - Ricercatore	315	223	299	76	34,08
	Totale Ricercatori	546	406	491	85	20,94
	I - Dirigente tecnologo	50	34	31	-3	-8,82
	II - Primo tecnologo	141	99	149	50	50,51
	III - Tecnologo	225	184	207	23	12,50
	Totale tecnologi	416	317	387	70	22,08
	Totale Ricercatori e Tecnologi	962	723	878	155	21,44
	PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO	IV - Collaboratore tecnico E.R.	552	452	510	58
V - Collaboratore tecnico E.R.		236	199	188	-11	-5,53
VI - Collaboratore tecnico E.R.		442	265	375	110	41,51
Totale Collaboratori tecnici E.R.		1.230	916	1.073	157	17,14
VI - Operatore tecnico		51	32	42	10	31,25
VII - Operatore tecnico		13	12	6	-6	-50,00
VIII - Operatore tecnico		11	15	14	-1	-6,67
Totale Operatori tecnici		75	59	62	3	5,08
VI - ATS		4	2	2	0	0,00
VIII - Ausiliario tecnico		1	1	1	0	0,00
Totale Personale ad esaurimento		5	3	3	0	0,00
IV - Funzionario di amministrazione		21	11	17	6	54,55
V - Funzionario di amministrazione		25	7	2	-5	-71,43
Totale Funzionari di amministrazione		46	18	19	1	5,56
V - Collaboratore di amministrazione		33	28	31	3	10,71
VI - Collaboratore di amministrazione		10	8	22	14	175,00
VII - Collaboratore di amministrazione		30	22	2	-20	-90,91
Totale Collaboratori di amministrazione		73	58	55	-3	-5,17
VII - Operatore di amministrazione		55	42	63	21	50,00
VIII - Operatore di amministrazione		36	34	12	-22	-64,71
Totale Operatori di amministrazione		91	76	75	-1	-1,32
Totale Personale Tecnico ed Amministrativo		1.520	1.130	1.287	157	13,89
Totale generale	2.493	1.860	2.176	316	16,99	

(1) Direzioni centrali a cui va aggiunto il direttore generale

(2) di cui un dirigente di I fascia con incarico a tempo determinato

Fonte: Istat

Dal 2016 al 2017 la consistenza del personale a tempo indeterminato passa da 1.860 unità a 2.176, aumentando di 316 unità. Come si evince dalla tabella n. 6 a seguire, l'aumento di 316 unità è pari al numero di dipendenti a tempo determinato assunti in ruolo a seguito di concorso riservato (71 ricercatori, 30 tecnologi e 215 collaboratori).

Tabella 6 - Personale assunto a tempo indeterminato 2017

PROFILLO/ LIVELLO ECONOMICO		2016	2017
PERSONALE RICERCATORE E TECNOLOGO	Dirigente di II fascia (**)	0	1
	Dirigente di II fascia TOTALE	0	1
	II - Primo ricercatore (*)	0	2
	II - Primo ricercatore (**)	0	17
	II - Primo ricercatore TOTALE	0	19
	II - Primo tecnologo (*)	0	8
	II - Primo tecnologo (**)	8	49
	II - Primo tecnologo TOTALE	8	57
	III - Ricercatore (*)	0	14
	III - Ricercatore (**)	0	26
	III - Ricercatore (***)	0	71
	III - Ricercatore TOTALE	0	111
	III - Tecnologo (*)	4	6
	III - Tecnologo (**)	6	19
	III - Tecnologo (***)	0	30
III - Tecnologo TOTALE	10	55	
TOTALE PERSONALE RICERCATORE E TECNOLOGO	18	243	
PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO	V - Funzionario di Amministrazione (****)	0	3
	V - Funzionario di Amministrazione TOTALE	0	3
	VI - Collaboratore Tecnico Enti Ricerca (*)	0	7
	VI - Collaboratore Tecnico Enti Ricerca (**)	0	1
	VI - Collaboratore Tecnico Enti Ricerca (***)	0	215
	VI - Collaboratore Tecnico Enti Ricerca TOTALE	0	223
	VIII - Operatore d'Amministrazione (*****)	0	4
	VIII - Operatore d'Amministrazione TOTALE	0	4
	VIII - Operatore tecnico (*****)	0	6
	VIII - Operatore tecnico TOTALE	0	6
TOTALE PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO	0	236	
TOTALE GENERALE	18	479	

(*) Concorso Pubblico

(**) Concorso Pubblico - personale già appartenente al ruolo dell'Istat

(***) Concorso Pubblico Riservato al personale Tempo Determinato in Istat

(****) Mobilità da altro Ente Pubblico

(*****) Assunzioni obbligatorie di personale esterno

Fonte: Istat

Nello stesso periodo il numero di unità di personale a tempo determinato è azzerato, a seguito dell'immissione in ruolo per concorso riservato, come da tabella n. 7 seguente.

Tabella 7 - Personale a tempo determinato in forza nel 2017

PROFILLO/LIVELLO/ECONOMICO		Personale al 31 dicembre		Variazioni	
		2016	2017	2016/2017	%
PERSONALE RICERCATORE E TECNOLOGO	III - Ricercatore	82	0	-82	-100%
	II - Primo tecnologo	2	0	-2	-100%
	III - Tecnologo	31	0	-31	-100%
	TOTALE RICERCATORI TECNOLOGI	115	0	-115	-100%
PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO	VI - Collaboratore tecnico E.R.	221	0	-221	-100%
	Totale Collaboratori tecnici E.R.	221	0	-221	-100%
TOTALE GENERALE		336	0	-336	-100%

Fonte: Istat

Con riferimento al personale a tempo determinato in servizio presso l'Istat, il d.l. 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, nella l. 27 febbraio 2017, n. 19 ed in particolare il comma 5-bis dell'art. 1, aveva regolato i tempi e le modalità per l'espletamento delle procedure concorsuali di cui all'articolo 4, comma 6, del d.l. 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla l. 30 ottobre 2013, n. 125, prevedendo che agli oneri derivanti si provvedesse a valere sulle risorse aggiuntive assegnate nell'ambito del contributo ordinario pari ad euro 5 milioni a decorrere dall'anno 2017, sulle risorse assunzionali dell'Istat, nonché sulle risorse disponibili nel bilancio dell'Istat, tenendo conto del trattamento fondamentale e accessorio del personale interessato.

L'Istituto ha quindi bandito, in data 12 aprile 2017, un concorso per titoli ed esami, riservato al personale a tempo determinato, ai sensi dell'art. 4, comma 6, del d.l. n. 101 del 2013 convertito, con modificazioni, nella l. n. 125 del 2013, per l'assunzione a tempo indeterminato di complessive 325 unità di personale così ripartite: 1 unità di II livello professionale, profilo Primo Tecnologo; 31 unità di III livello professionale, profilo di Tecnologo; 72 unità di III livello professionale, profilo di Ricercatore; 221 unità di VI livello professionale, profilo di Collaboratore tecnico enti di ricerca (CTER). Le graduatorie di merito sono state rese note l'11 dicembre 2017.

L'andamento della spesa di personale impegnata nel 2016 è riportato nella seguente tabella n. 8.

Tabella 8 - Spesa del personale

(euro)	2016	2017	Incidenza	Variazioni
			% 2017/2016	% 2017/2016
Stipendi ed altri assegni fissi lordi	69.035.835	66.433.324	59,12	-3,77
Compensi accessori, miglioramento efficienza e retribuzione di risultato dei dirigenti	14.095.746	15.969.426	14,21	13,29
Spese per indennità di missione	1.395.446	1.121.028	1,00	-19,67
Oneri previdenziali e assistenziali	19.816.037	19.480.000	17,34	-1,70
Spese per attività assistenziali, sociali e culturali	834.444	820.000	0,73	-1,73
Formazione ed aggiornamento del personale	116.300	107.162	0,10	-7,86
Buoni pasto	2.303.456	2.276.239	2,03	-1,18
Indennità di fine servizio	3.300.000	6.150.000	5,47	86,36
Totale spesa per il personale	110.897.264	112.357.179	100,00	1,32
Totale spesa corrente	167.260.800	168.796.688		

Fonte: Istat

Nel complesso gli impegni aumentano nel 2017 dell'1,32 per cento rispetto al 2016.

L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente è pari al 66,56 per cento¹.

Dai dati del conto economico il costo medio del personale, nel periodo di riferimento, è il seguente:

Tabella 9 - Costo medio del personale

(euro)	2016			2017			Var. % costo medio 2017/2016
	Costo totale	Unità personale (consistenza media)	Costo medio	Costo totale	Unità personale (consistenza media)	Costo medio	
salari e stipendi	83.131.581			82.402.750			
oneri sociali	19.816.037			19.480.000			
accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto	5.642.544			7.405.288			
altri costi (al netto Irap)	4.649.647			4.324.429			
Totale	113.239.809	2.250	50.329	113.612.467	2.182	52.068	3,46

Fonte: Istat

Il costo medio del personale ammonta ad euro 52.068 nell'esercizio 2017, con un incremento del 3,46 per cento rispetto al 2016, al netto dell'Irap, che in base all'attuale piano dei conti è inserita tra i costi per imposte, tasse e tributi vari.

¹ Cfr. *infra*, tab. 16.

5. LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

5.1 Gli obiettivi strategici

L'Istat, sulla base della propria missione istituzionale, del contesto, delle relazioni con gli altri soggetti incaricati di funzioni in materia statistica e tenendo conto dei vincoli finanziari, individua, attraverso il Consiglio d'Istituto, i programmi strategici che determinano le linee di attività dell'Istituto nel triennio successivo. Sono definiti anche gli obiettivi assegnati alla dirigenza generale e non generale dell'Istituto che sono collegati, a loro volta, alle iniziative definite su orizzonti annuali.

Gli obiettivi strategici dell'Istituto fanno riferimento alle linee strategiche e ai relativi programmi strategici, i cui contenuti sono riepilogati, in sintesi, nello schema che segue, che trova la sua fonte nel piano triennale della performance approvato dal Consiglio il 18 gennaio 2018.

Tabella 10 - Programmi strategici dell'Istat

Programmi strategici dell'Istat
<p>PG1. COSTRUZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DEI REGISTRI</p> <p>Il Sistema integrato dei Registri ha l'obiettivo di realizzare Registri Statistici che centralizzino ed integrino i dati derivati dalle fonti amministrative, dalle rilevazioni statistiche condotte dall'Istituto e dalle nuove fonti. Il Sistema Integrato dei Registri (SIR) deve garantire una gestione unitaria delle diverse tematiche (statistiche sociali, ambientali, economiche, etc.) ed una integrazione concettuale e statistica oltre che fisica tra le unità statistiche che lo compongono. Nel dettaglio, le componenti principali del SIR sono i Registri Statistici di Base (RSB), i Registri Statistici Estesi (RSE) e i Registri Statistici Tematici (RST).</p>
<p>PG2. RILEVANTI AMPLIAMENTI CONOSCITIVI</p> <p>Il Sistema Il Programma ha l'obiettivo di potenziare la capacità dell'Istat di conoscenza dei fenomeni economici, sociali ed ambientali maggiormente rilevanti in modo rigoroso e professionale, attraverso la produzione tempestiva di indicatori e analisi, con un livello qualitativo commisurato al potenziale di cui dispone l'Istituto. Il Programma mira a valorizzare l'informazione statistica corrente, in un'ottica di integrazione, e a rafforzare quella di natura previsiva e di valutazione delle policy. Il Programma tiene conto tanto delle esigenze informative espresse a livello nazionale quanto degli indirizzi internazionali sul fronte della domanda.</p>
<p>PG3. SVILUPPO DELLA RICERCA METODOLOGICA E TEMATICA</p> <p>Il Programma ha l'obiettivo di potenziare il contributo dell'Istat al sistema della Ricerca, anche attraverso partnership con importanti istituti di ricerca nazionali ed internazionali e l'interscambio di risorse con altri INS. La ricerca metodologica è finalizzata allo sviluppo di tecniche per la misurazione di fenomeni emergenti, per l'integrazione delle tradizionali fonti di dati con le nuove, per l'integrazione delle statistiche nazionali in un quadro di crescente rilevanza dell'informazione di carattere sovra-nazionale. La ricerca tematica è chiamata a sviluppare analisi su rilevanti aspetti strutturali e dinamici dell'economia, della società e dell'ambiente, con l'obiettivo di aumentare la rilevanza dei dati raccolti e diffusi e di pervenire alla piena valorizzazione del patrimonio informativo disponibile. Attraverso i laboratori per l'innovazione (spazi fisici per lanciare, promuovere e incentivare nuove idee), infine, il Programma punta a promuovere la blue sky research all'interno dell'Istituto e a integrare nella produzione e diffusione di statistica ufficiale nuove fonti, i big data e gli open data. I 4 settori ritenuti prioritari per il triennio sono quelli relativi a: 1. Sistema integrato di registri statistici, 2. Censimenti permanenti, 3. Big data, 4. Processo unico.</p>

PG4. MAGGIORE SOLIDITA' E SICUREZZA

Ogni crescita di capacità produttiva e di qualità delle statistiche ha bisogno di fondamenta solide. Il Programma individua e affronta i nodi più urgenti che possono rappresentare un fattore di debolezza infrastrutturale intesa sia dal lato "hard" delle infrastrutture fisiche e tecniche, sia da quello "soft" dei processi e delle regole.

PG5. MIGLIORE INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Il Programma ha l'obiettivo di accrescere il valore delle statistiche prodotte dall'ente migliorandone l'accessibilità, la fruibilità, l'integrazione. La sfida è quella di promuovere politiche di comunicazione delle informazioni statistiche secondo un approccio multicanale, di elaborare registri comunicativi in grado di raggiungere meglio un maggior numero di utenti, di sviluppare nuovi prodotti e supporti per la diffusione di analisi e esiti di indagini e ricerche. Attenzione viene posta anche agli strumenti per comunicare la qualità dei dati prodotti. Il Programma mira a consolidare un dialogo stabile, attivo, collaborativo con gli utenti e a rafforzare l'immagine dell'Istituto.

PG6. PIENA DIGITALIZZAZIONE DEI DATI E DEI PROCESSI

Il Programma ha l'obiettivo di aumentare la disponibilità e l'accesso alle informazioni rendendo trasparente l'azione dell'ente sul fronte amministrativo e di produzione statistica, sfruttando pienamente le opportunità offerte dalla tecnologia. In tal senso il potenziamento dei sistemi gestionali rappresenta un punto di attenzione per innovare significativamente l'infrastruttura strumentale. La costruzione di infrastrutture informative comuni che superino la logica della frammentazione dei sistemi informativi settoriali e garantisca continuità ai flussi di dati ed informazioni tra le varie strutture organizzative così da favorire un continuo coordinamento dei processi decisionali sarà un punto centrale del Programma.

PG7. SVILUPPO DELLE COMPETENZE E RESPONSABILITA'

Lo sviluppo delle competenze e delle responsabilità ha l'obiettivo di riorientare le competenze del personale in relazione al percorso di cambiamento e di modernizzazione dell'Istat e del Sistan, potenziando l'azione in termini di crescita professionale, materiale e immateriale, e responsabilità. Il concetto di crescita professionale viene considerato in senso ampio, ossia comprensivo degli aspetti di carattere immateriale (crescita della conoscenza e reputazione professionale, sviluppo delle proprie capacità soft) che materiale (mobilità, sviluppo di carriere). Unitamente allo sviluppo del sistema delle competenze del personale dell'Istituto, il programma punta a rafforzare una cultura generale orientata ai risultati e le competenze specifiche connesse a nuove figure emergenti quali il project manager, favorendone l'aggiornamento e lo sviluppo professionale e di soft skill, la creazione di community specifiche per la condivisione di esperienze e lo sviluppo di rapporti con istituti specializzati che operano nei settori, saranno punti di particolare investimento.

Fonte: Istat

Nell'anno 2017 l'Istituto ha individuato 158 indicatori tra intermedi (che vanno considerati come stati di avanzamento) e finali (conclusione per l'anno in corso). A fronte di tale previsione, l'Istituto ha precisato che quelli regolarmente rilasciati sono stati 130, delineando una percentuale di realizzazione dell'82,3%. Per rilascio si intende un prodotto, un risultato o un servizio che deve essere univocamente definito, verificabile e realizzato all'interno dell'iniziativa; il rilascio di prodotti intermedi e finali previsti in sede di programmazione è verificato dalla struttura competente, regolarmente ad ogni scadenza prevista.

5.2 I censimenti

Con i censimenti del 2010-2011, i cui dati finali sono stati diffusi negli anni 2013-2014, unitamente ai risultati del censimento generale della popolazione dell'aprile 2014, è venuta meno la realizzazione, da parte dell'Istat, di censimenti generali a cadenza decennale.

Coerentemente con le indicazioni a carattere europeo e con il riferito programma di modernizzazione, l'Istituto è ora proiettato verso un nuovo sistema basato non più sui censimenti decennali, bensì sui censimenti permanenti.

Questo nuovo sistema di rilevazione ed elaborazione dei dati determina l'introduzione di modelli organizzativi, tecnologici e metodologici più evoluti, rivolti alla piena valorizzazione del potenziale informativo disponibile con la previsione di registri statistici basati sull'utilizzo integrato di fonti amministrative e sullo svolgimento di rilevazioni statistiche a supporto. L'obiettivo è anche quello di riduzione dei costi complessivi della produzione statistica ufficiale.

L'orientamento dell'Istat di estendere progressivamente la cadenza annuale a tutti i Censimenti generali richiede una «norma cornice» unica per tutti i Censimenti, con rinvio per la disciplina di dettaglio ad atti e documenti tecnici adottati dall'Istituto (Piani Generali di Censimento, circolari, manuali, istruzioni, ecc.)

All'interno del processo di modernizzazione dell'Istat è stata data una forte accelerazione all'utilizzo di basi di dati provenienti da fonti amministrative, a supporto e integrazione delle indagini dirette. Ne derivano rilevanti effetti in termini di:

- riduzione del disturbo statistico per i rispondenti (cittadini, unità economiche);
- riduzione dei costi a carico della collettività;
- possibilità di garantire la produzione di informazione statistica con frequenza annuale, biennale o triennale, a seconda del censimento considerato, e non più decennale come nel tradizionale modello censuario.

La legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020», comprende la norma di indizione e finanziamento dei Censimenti permanenti, ai commi da 227 a 237 dell'art. 1.

Fra gli elementi di maggior impatto sull'organizzazione delle attività censuarie, si segnalano:

- art. 1, commi 228 e 229: la nuova metodologia di rilevazione prevede l'integrazione di basi di dati con indagini campionarie. Tale comma indica le basi dati di maggior rilievo (es. Inps,

Agea, Anagrafe nazionale degli studenti ecc.) e prevede, per i soggetti titolari delle stesse, l'obbligo di fornitura all'Istat ai fini censuari;

- art. 1, comma 232, lett. c: in tema di comunicazione e diffusione dei dati censuari viene ribadito quanto già stabilito nella precedente tornata censuaria.

È da notare, infine, che le rilevazioni statistiche poste a carico dell'Istat, e più in generale degli enti pubblici facenti parte dal SISTAN, sono dettagliatamente indicate nei d.p.r. di approvazione del PSN - Piano Statistico Nazionale ai sensi dell'art. 13, comma 3, del d.lgs. n. 322 del 1989, ove si prevede che il Programma statistico nazionale è predisposto dall'Istat, sottoposto al parere della Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica e approvato con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE). Il vigente d.p.r. 31 gennaio 2018 di approvazione del PSN 2017-2019 è stato pubblicato in G.U. n. 66 del 20 marzo 2018.

Di seguito alcuni cenni sulle singole rilevazioni censuarie.

Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni

Il Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni è stato previsto dall'art. 3 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, e dal decreto di attuazione del Presidente del Consiglio dei ministri 12 maggio 2016 in materia di censimento della popolazione e archivio nazionale dei numeri civici e delle strade urbane; esso è stato indetto e finanziato dalla l. n. 205 del 2017.

Come indicato dall'art. 1, comma 231, della predetta l. n. 205 del 2017, il Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni è previsto nel vigente PSN 2017-2019, adottato con d.p.r. 31 gennaio 2018 (schede IST-02493 e IST-02494); tale disposizione prevede che sia prorogata l'efficacia del decreto di approvazione del PSN fino all'adozione del nuovo decreto. Il Censimento è inserito nell'elenco delle rilevazioni con obbligo di risposta e nell'elenco delle rilevazioni per le quali la mancata risposta è oggetto di sanzione, ai sensi degli artt. 7 e 11 del d.lgs. n. 322 del 1989.

In base al comma 233 dell'art. 1 l. n. 205 del 2017, fra le finalità del Censimento rientra il confronto censimento anagrafe, che verrà svolto dall'Istituto procedendo annualmente

all'integrazione e alla validazione nell'ambito del Registro base degli individui (RBI) delle indagini (Areale e da Lista)².

L'attività di revisione anagrafica è, invece, di competenza dei Comuni. In base all'art. 46 del Regolamento anagrafico (d.p.r. n. 223 del 1989), i Comuni sono chiamati ad aggiornare e revisionare le proprie anagrafi sulla base delle risultanze censuarie.

In base al comma 236 dell'art. 1 l. n. 205 del 2017, altra principale finalità del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni è la determinazione della popolazione legale. La legge stabilisce che essa sia fornita al Paese mediante Decreto del Presidente della Repubblica, sulla base dei risultati del Censimento, pubblicato in Gazzetta Ufficiale. L'Istituto, una volta validati i dati censuari relativi alla popolazione residente presso ciascun Comune, fornirà tali risultanze. Il riferimento temporale sarà al 2021. Medesimo riferimento temporale è previsto per la fornitura dei dati ad Eurostat, ai sensi dell'art. 5 del Reg. CE n. 763/2008.

Il comma 237 indica gli aspetti finanziari per tutti i Censimenti permanenti e per il Censimento generale dell'agricoltura e, in particolare, evidenzia che il fabbisogno necessario per lo svolgimento delle attività censuarie per il quadriennio 2018-2021 è pari a complessivi euro 281.864.000, mentre per le attività dei Censimenti permanenti che si svolgeranno, a regime, dall'anno 2022 è previsto un fabbisogno annuo di spesa pari a euro 26.881.600.

Il predetto comma 237 disciplina inoltre gli oneri e la modalità di copertura per gli anni 2018-2021 e per gli anni successivi, con la seguente ripartizione.

Tabella 11 - Fabbisogno per le attività censuarie per il quadriennio 2018-2021 e dal 2022

ANNO	ONERI FINANZIARI (euro)
2018	79.707.968
2019	82.623.891
2020	67.650.541
2021	51.881.600
Totale 2018 -2021	281.864.000
dal 2022	26.881.600

Fonte: art. 1, comma 237, l. n. 205/2017

² La Rilevazione Areale è un'indagine annuale che coinvolge tutte le unità che fanno riferimento al campo di osservazione del Censimento e che sono presenti all'interno delle aree di rilevazione campionate: tali aree vengono estratte dal Registro Base dei Luoghi e corrispondono in alcuni casi a sezioni di Censimento (porzioni di territorio comunale), in altri casi a specifici indirizzi. Per la rilevazione da Lista, l'unità finale di campionamento è costituita dalle famiglie estratte dal Registro Base degli Individui; nelle occasioni di indagine in cui è necessario aggiornare anche i dati sulle convivenze, si estrae sempre dallo stesso registro la lista delle convivenze anagrafiche. Cfr. al riguardo i dati di dettaglio nel "Piano generale del censimento permanente della popolazione e delle abitazioni", approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 26 marzo 2018 con deliberazione n. CDLIII, previa intesa con la Conferenza Unificata del 21 marzo 2018.

Censimento permanente delle istituzioni pubbliche

Il Censimento permanente delle Istituzioni pubbliche è previsto dall'art. 1, comma 227 lett. b) della l. n. 205/2017. La rilevazione è prevista dal Regolamento europeo n. 177/2008 ed è stata inserita nel PSN 2017-2019. Tenute all'obbligo di risposta sono le Istituzioni pubbliche e le unità locali presenti sul territorio nazionale o residenti all'estero ma presenti in Italia che risultino attive alla data del 31 dicembre di ciascun anno di riferimento.

Come indicato nel Piano generale di censimento, adottato dal Consiglio dell'Istat in data 26 marzo 2018, la rilevazione censuaria è condotta dall'Istituto attraverso i propri Uffici territoriali presso i quali operano i Responsabili Istat territoriali (RIT), che hanno compiti di assistenza tecnica alle unità istituzionali, monitoraggio e supervisione. Trattandosi di rilevazione interamente svolta via web, non sono stati previsti organi intermedi di rilevazione ma è possibile, come in passato, chiedere il supporto degli Enti a carattere nazionale.

Il Piano generale di censimento prevede la figura dell'incaricato del coordinamento della rilevazione. Tale soggetto, incardinato nell'unità di rilevazione, è chiamato a svolgere per l'unità stessa un'attività di coordinamento e supervisione, nonché di raccogliere i dati per la compilazione del questionario. Nelle Istituzioni pubbliche aventi l'Ufficio di statistica, l'incarico del coordinamento della rilevazione è affidato al responsabile dell'ufficio stesso. In assenza, tale funzione dovrà essere ricoperta dal dirigente o funzionario, dotato di adeguata professionalità, facente parte dell'unità stessa.

Censimento permanente delle imprese

I censimenti economici forniscono un quadro esaustivo della dimensione e delle caratteristiche del sistema economico nazionale con un dettaglio territoriale fine (area e microarea).

Il 2016 vede l'avvio dei censimenti economici permanenti sulle unità giuridico-economiche, che prevedono l'integrazione di dati di archivio, la realizzazione annuale di registri statistici delle unità economiche, lo svolgimento periodico di rilevazioni a supporto. L'obiettivo è aumentare quantità e qualità dell'offerta informativa, in un quadro di contenimento del fastidio statistico su cittadini e operatori economici e di una riduzione dei costi complessivi della produzione della statistica ufficiale.

In particolare, l'attività può essere divisa in:

- realizzazione annuale di registri statistici per le diverse unità economiche (imprese, aziende agricole, istituzioni pubbliche, istituzioni non profit);

- realizzazione periodica di indagini necessarie a supportare la realizzazione dei registri per garantirne l'eshaustività e per verificare la qualità delle fonti, oltre che a completare le informazioni che si vogliono/devono diffondere e non presenti in fonti amministrative.

In particolare, il primo dei censimenti permanenti sulle imprese (che avrà poi cadenza triennale) si svolgerà nel corso del 2019 e acquisirà informazioni su tematiche specifiche, definite sulla base delle esigenze conoscitive ritenute più pertinenti rispetto all'attuale contesto socio-economico.

La rilevazione di supporto attualmente prevista è la Rilevazione campionaria di controllo della copertura di ASIA (Registro Statistico delle Imprese Attive) e aggiornamento delle unità locali. La rilevazione è svolta annualmente (da dicembre a marzo) ed è "di servizio", finalizzata cioè all'aggiornamento annuale del Registro delle imprese Asia - unità locali, la cui numerosità è di circa 13 mila unità.

Il Censimento permanente delle imprese è previsto dall'art. 1, comma 227 lett. b) della legge. Questa rilevazione è stata inserita nel Programma statistico nazionale 2017-2019, approvato con DPR 31 gennaio 2018. Tale Censimento è, inoltre, inserito nell'elenco delle rilevazioni con obbligo di risposta e nell'elenco delle rilevazioni per le quali la mancata risposta è oggetto di sanzione, ai sensi degli artt. 7 e 11 del d.lgs. n. 322 del 1989.

Il comma 232 stabilisce che l'Istat effettui le operazioni censuarie attraverso i Piani generali di censimento (PGC), circolari e istruzioni tecniche.

L'indagine rileva alcune informazioni di stratificazione (esistenza in vita, localizzazione, attività economica, natura giuridica, occupazione) e l'elenco aggiornato delle unità locali delle imprese di grandi dimensioni.

Il contenuto informativo dei questionari è standardizzato e l'indagine non prevede una pubblicazione autonoma di dati statistici.

Censimento permanente delle istituzioni non profit

Il Censimento permanente delle Istituzioni non profit è previsto dall'art. 1, comma 227 lett. b) della l. n. 205 del 2017. Questo tipo di censimento è condotto a supporto delle decisioni politiche e istituzionali e tende a far conoscere il posizionamento del settore nel quadro delle politiche sociali in Italia, a dare valore al contributo fornito dal settore non profit alla ricchezza del Paese, a valutare il peso economico del volontariato, nonché a favorire iniziative di sostegno al settore. In particolare, a partire dal registro statistico delle istituzioni non profit,

verranno diffuse ogni anno informazioni aggiornate sulla consistenza e le caratteristiche strutturali di queste unità, utilizzando tutte le fonti amministrative e statistiche disponibili. Sulla base di rilevazioni campionarie verranno inoltre realizzati con frequenza triennale approfondimenti tematici finalizzati a misurare aspetti particolarmente rilevanti per i cittadini e i principali stakeholders di settore. Questa rilevazione è stata inserita nel PSN 2017-2019.

Censimento generale dell'Agricoltura

Nel corso del 2017 la programmazione del 7° Censimento generale dell'agricoltura e del Censimento permanente dell'agricoltura ha messo in campo importanti scelte metodologiche e organizzative riguardanti l'area di osservazione, i contenuti informativi e le scelte sulla tecnica di rilevazione. L'art. 1 comma 227 lett. c) e d) della l. n. 205 del 2017 prevede che l'Istat effettui, nell'anno 2020, il 7° Censimento generale dell'agricoltura; dall'anno 2021, il Censimento permanente dell'agricoltura. Questa rilevazione è stata inserita nel PSN 2017-2019. Il 27 agosto 2018 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2018/1091 del 18 luglio 2018, del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche integrate sulle aziende agricole e che abroga i regolamenti (CE) n. 1166/2008 e (UE) n. 1337/2011. Il nuovo Regolamento rientra nella Strategia per le statistiche agricole 2020 garantendo una maggiore integrazione, comparabilità, affidabilità e qualità dei dati per consentire ai responsabili politici di programmare, monitorare e valutare l'impatto e l'efficacia delle politiche attuali. I due regolamenti precedenti, pertanto, verranno abrogati rispettivamente nel 2019 e nel 2022. L'Istituto ha formalizzato il Comitato Consultivo comprendente numerosi soggetti portatori di interessi pubblici (Regioni, Mipaf, Agea, Organizzazioni professionali agricole, ecc.).

5.3 La nuova sede - aggiornamento

In ordine alla realizzazione della nuova sede di Pietralata, l'Istat ha partecipato ad una selezione delle "manifestazioni di interesse per l'effettuazione di iniziative di elevata utilità sociale valutabili nell'ambito dei piani triennali di investimento dell'INAIL", bandita, ai sensi della l. n. 190 del 2014, dalla Presidenza del consiglio dei ministri con avviso del 2 luglio 2015. Mediante d.p.c.m. del 23 dicembre 2015, l'iniziativa dell'Istat è stata valutata positivamente in relazione a lavori per 125 ml per la realizzazione di uffici pubblici e risulta inserita tra quelle rientranti nei piani di investimento dell'INAIL. Per la scelta dello schema finanziario, il

consiglio dell'Istat, nella seduta del 28 luglio 2017, ha deliberato un canone di locazione ventennale calcolato sul 3 per cento (soggetto a rivalutazione) del costo dell'opera stessa, attualmente stimato in euro 124.668.247,20 nei confronti dell'INAIL - che assumerà l'onere per la realizzazione dell'opera - e con spese di manutenzione straordinaria a carico dell'INAIL. In data 19 aprile 2018 è stato indetto il concorso di progettazione a fase unica e la consegna delle offerte progettuali è stata posta al 24 agosto 2018. A conclusione del termine di presentazione delle offerte sono pervenute 18 domande di partecipazione ed è in corso la nomina della Commissione che dovrà valutare le offerte progettuali.

5.4 La ricognizione delle amministrazioni pubbliche

Ai sensi dell'art. 1, comma 3, della l. n. 196 del 2009, l'Istat individua, mediante ricognizione annuale, l'elenco delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni Pubbliche (Settore S13 nel SEC), sulla base del Sistema europeo dei conti (SEC 2010, definito dal Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 549 del 2013) e delle interpretazioni del SEC fornite nel *Manual on Government Deficit and Debt* pubblicato da Eurostat (ed. 2016).

Nell'ambito delle statistiche di contabilità nazionale, per tale settore l'Istituto compila inoltre il conto economico consolidato, che costituisce il riferimento per gli aggregati trasmessi alla Commissione Europea in applicazione del Protocollo sulla Procedura per i Deficit Eccessivi annesso al Trattato di Maastricht.

L'inserimento, nel predetto elenco, dei soggetti destinatari comporta l'obbligo per gli stessi di concorrere, quali soggetti del settore pubblico, al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e, pertanto, di sottostare alle misure di contenimento della spesa pubblica prescritte dal legislatore.

L'elenco ha cadenza annuale, e l'Istat è tenuto, con proprio provvedimento, a pubblicare tale documento sulla Gazzetta Ufficiale. L'ultimo elenco è pubblicato in G.U. n. 226 del 28 settembre 2018, mentre il precedente compariva in G.U. n. 228 del 29 settembre 2017.

È da notare che l'art. 1, comma 169, della l. n. 228 del 2012 prevede che siano le sezioni riunite della Corte dei conti, in speciale composizione, a pronunciarsi in sede giurisdizionale avverso

i ricorsi sull'inserimento nell'atto ricognitivo delle Amministrazioni Pubbliche operata annualmente dall'Istat.

6. GLI ASPETTI FINANZIARI, CONTABILI E GESTIONALI

6.1 L'ordinamento contabile

Nella gestione 2017, l'Istituto, in attesa di predisporre il nuovo regolamento di amministrazione, finanza e contabilità, e fino al definitivo passaggio al nuovo regime contabile, ha tenuto conto dei principi di finanza pubblica, di cui in particolare quelli enunciati dal d.lgs. 91/2011, dal regolamento di amministrazione, finanza e contabilità (approvato con d.p.c.m. 11 novembre 2002), nonché degli schemi di bilancio previsti dal d.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97 "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70"³.

Nel conto consuntivo, inoltre, è stato introdotto il prospetto riepilogativo della spesa per missioni e programmi, di cui all'allegato 6 del d.m. 1° ottobre 2013.

Si ribadisce quanto osservato nei precedenti referti circa la necessità di completare l'adeguamento del regolamento di amministrazione, finanza e contabilità dell'Istituto⁴, che dovrà avvenire in conformità alle nuove disposizioni statutarie ed alle disposizioni regolamentari, in corso di emanazione.

In sostanza, sarà necessario il completamento, da parte dell'Istituto, delle azioni dirette a definire il nuovo regime contabile.

³ L'Istat ha adottato nel corso del 2015 (deliberazione del Direttore generale n. 1/2015) il piano dei conti integrato, in attuazione del regolamento concernente le modalità di applicazione del piano medesimo contenuto nel d.p.r. n. 132/2013, secondo la matrice di transizione pubblicata sul sito istituzionale della Ragioneria Generale dello Stato. L'adozione del suddetto piano è stata attuata tramite il raccordo tra la nomenclatura di bilancio utilizzata e quella prevista dal piano dei conti integrato, pertanto con la deliberazione di cui sopra, si è provveduto ad istituire, laddove necessario, nuove e apposite articolazioni al fine di realizzare una più appropriata correlazione tra la nomenclatura dei capitoli/articoli e le voci del nuovo piano.

L'Istat, nel prendere atto delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato con nota prot. n. 162286 del 9 agosto 2017 in risposta a quesito formulato da CODIGER (Conferenza permanente dei Direttori generali degli Enti Pubblici di Ricerca Italiani) con nota prot. n. 05/2017 del 21 aprile 2017 circa l'applicazione del citato art. 10 del d. lgs. n. 218/2016, con riguardo all'effettiva introduzione della contabilità di tipo civilistica, ha ritenuto necessario attivare la procedura di costituzione di un tavolo tecnico presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, a fini collaborativi, per assicurare un supporto tecnico nel passaggio dalla contabilità finanziaria a quella civilistica, onde garantire il corretto adempimento agli obblighi normativi. Il previsto passaggio alla contabilità di tipo civilistico ha tuttavia sospeso il processo di revisione del regime contabile, subordinata al completamento degli strumenti regolamentari, non ancora definitivamente approvati.

⁴ Permangono in vigore le modalità operative contenute nel manuale di gestione e di contabilità approvato dal Consiglio di amministrazione nelle sedute del 27 novembre 2003 e 11 luglio 2006, ai sensi dell'art.1, comma 4, del regolamento in vigore.

6.2 Il conto consuntivo

Il Consiglio dell'Istituto ha deliberato il consuntivo 2017 in data 23 aprile 2018, corredato dalla relazione del Collegio dei revisori dei conti che, nella seduta del 23 aprile 2018, ha espresso parere favorevole con contestuali osservazioni. Il consuntivo è stato poi approvato con d.p.c.m. 14 settembre 2018.

L'Istituto presenta la nuova struttura del conto consuntivo relativo alla gestione dell'anno finanziario 2017, per la prima volta ai fini della gestione, in attuazione del processo di armonizzazione contabile dei bilanci pubblici (l. n. 196/2009), assegnando le risorse finanziarie ai programmi di spesa, nonché secondo le disposizioni previste dal decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, per una rappresentazione dei dati di bilancio che evidenzia le finalità della spesa secondo l'articolazione per missioni e programmi. A tal fine sono individuate le seguenti missioni:

- "Ricerca e innovazione", missione 17 del bilancio statale;
- "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche", missione 32 del bilancio statale;
- "Fondi da ripartire", missione 33 - del bilancio statale, destinata ad accogliere risorse che, in sede di previsione non siano riconducibili a specifiche finalità, in quanto l'attribuzione delle stesse è demandata ad atti e provvedimenti che saranno adottati in corso di gestione;
- "Servizi per conto terzi e partite di giro", missione 99 come da indicazione della Circolare MEF-RGS 23/2013.

Il Ministero vigilante, in sede di esame del rendiconto 2017, in sostanza ribadisce le osservazioni formulate in occasione del precedente esercizio⁵.

In particolare, analizzando l'esercizio 2017 ha osservato, riguardo alla missione 17 "Ricerca e innovazione", l'elevato numero dei programmi di spesa che, peraltro, presentano una descrizione riferita alla struttura organizzativa dell'Ente anziché alle attività svolte dall'amministrazione, così come previsto dai commi 2 e 3 dell'articolo del d.p.c.m. 12 dicembre 2012. Altresì, ha indicato di modificare la descrizione, sia nell'ambito della missione 099, del programma in "Servizi conto terzi e partite di giro", sia nell'ambito della missione 032, del programma 003 in "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza", nonché di

⁵ Cfr. nota del Mef del 7 agosto 2017 (prot. 161444).

includere il programma di spesa 002 "Indirizzo politico". Ancora, ha evidenziato che la percentuale di spesa imputata alla missione 032 appare troppo elevata (29,76 per cento di competenza e 22,79 per cento di cassa), precisando che "tale missione deve accogliere solo spese di carattere generale che non possono essere imputate direttamente alla missione principale, in quanto non trovano una propria corrispondenza nelle finalità delle attività svolte dell'ente"⁶.

Dall'esame del rendiconto emerge che l'avanzo finanziario di competenza nel 2017 è pari ad euro 0,65 ml, a seguito di un decremento del 94,83 per cento rispetto al 2016 ed in termini assoluti di 11,95 ml. Tuttavia, si evidenzia un risultato negativo per la parte capitale, aumentato rispetto al 2016, derivante da impegni di spesa di parte capitale maggiori degli accertamenti di entrata, e quindi una continuità di squilibrio della gestione finanziaria di competenza degli investimenti.

La consistenza di cassa finale nel 2017 è pari ad euro 210,04 ml ed incrementata dell'11,14 per cento rispetto al 2016 (euro 188,97 ml).

L'avanzo di amministrazione passa da 130,30 ml nel 2016 a 240,73 ml nel 2017, di cui 135,02 ml costituiscono la quota vincolata.

L'avanzo economico aumenta del 2,09 per cento nel 2017, rispetto al 2016, chiudendo con un risultato positivo di 20,86 ml.

Il patrimonio netto passa 62,27 ml nel 2016 a 182,64 ml nel 2017, con un incremento del 193,30 per cento (120,37 ml in valore assoluto).

Di seguito si espone nella tabella n. 12, il quadro riepilogativo dei principali risultati della gestione finanziaria ed economico-patrimoniale per l'esercizio 2017 (a fini comparativi è riportato anche l'esercizio 2016).

Tabella 12 - Risultati di bilancio

(in migliaia di euro)	2016	2017	Variazioni assolute	
Avanzo/disavanzo finanziario	12.604	651	-11.953	-94,83
<i>di parte corrente</i>	17.860	19.464	1.604	8,98
<i>di parte capitale</i>	-5.255	-18.814	-13.558	257,98
Consistenza finale di cassa	188.986	210.038	21.052	11,14
Avanzo di amministrazione	130.302	240.731	110.429	84,75
<i>di cui indisponibile</i>	33.732	135.023	101.291	300,28
Avanzo economico	20.433	20.861	428	2,09
Patrimonio netto	62.271	182.638	120.367	193,30

Fonte: Istat

⁶ Cfr. nota del Mef del 7 agosto 2018 (prot. 191076).

6.3 Il rendiconto finanziario

La gestione finanziaria del 2017 chiude con un avanzo di competenza di 0,65 ml, diminuito del 94,84 per cento rispetto al dato del 2016 (12,60 ml), per effetto principalmente di un aumento delle spese impegnate (cfr. tabella n. 13).

Va evidenziato che nel corso del 2017 le entrate totali accertate sono pari a 228,01 ml, di cui 188,26 ml da riferirsi ad entrate correnti e 39,75 ml a partite di giro.

Tabella 13 - Rendiconto finanziario

(migliaia di euro)	2016	2017	Var. % 2017/2016
ENTRATE			
- Correnti	185.121	188.261	1,70
- In conto capitale	0	0	0,00
- Per partite di giro	40.367	39.752	-1,52
Totale entrate	225.488	228.012	1,12
SPESE			
- Correnti	167.261	168.797	0,92
- In conto capitale	5.255	18.814	258,01
- Per partite di giro	40.367	39.752	-1,52
Totale spese	212.883	227.362	6,80
Avanzo finanziario	12.605	651	-94,84
Totale a pareggio	225.488	228.012	

Fonte: Istat

In particolare, le entrate correnti subiscono un incremento nel 2017 (1,70 per cento), passando da 185,12 ml a 188,26 ml, a causa dell'aumento del 3,29 per cento dei trasferimenti dello Stato che ammontano a 182,56 ml e della loro elevata incidenza sulle entrate correnti del 96,96 per cento (cfr. tabella n. 14).

I trasferimenti da parte di altri enti pubblici, enti internazionali e di privati per lo sviluppo della ricerca statistica incidono, nel 2017, per il 2,02 per cento sul totale delle entrate correnti. Tali trasferimenti decrescono nel 2017 rispetto all'esercizio precedente, passando da 5,94 ml a 3,80 ml.

In sostanza, le entrate da trasferimenti costituiscono la quasi totalità delle entrate correnti.

Nell'ambito delle entrate proprie la categoria "vendita di beni e prestazioni di servizi" costituita da entrate per contratti e convenzioni, per vendite di pubblicazioni, per forniture di dati e altri proventi, registra un decremento del 53,49 per cento nel 2017 rispetto al 2016, il cui valore complessivo passa da 0,43 ml nel 2016 a 0,20 ml nel 2017, con un'incidenza,

rispettivamente nel 2016 e nel 2017, dello 0,23 per cento e dello 0,11 per cento sulle entrate correnti al netto delle partite di giro.

La seguente tabella n. 14 espone le entrate dell'Istat.

Tabella 14 - Entrate

CATEGORIE	2016	%	%	2017	%	%	variazioni 2017/2016
		incidenza su entrate totali	incidenza su entrate correnti		incidenza su entrate totali	incidenza su entrate correnti	
Accertamenti (milioni di euro)							
Trasferimenti da parte dello Stato	176,74	78,38	95,48	182,56	80,07	96,96	3,29
Trasferimenti da parte di altri enti	5,94	2,63	3,21	3,80	1,67	2,02	-36,03
Vendita di beni e prestazione di servizi	0,43	0,19	0,23	0,20	0,09	0,11	-53,49
Redditi patrimoniali	0,01	0,00	0,01	0,01	0,00	0,01	0,00
Poste correttive e altre entrate	1,99	0,88	1,08	1,69	0,74	0,90	-15,08
Totale entrate correnti	185,11	82,10	100,00	188,26	82,57	100,00	1,70
Entrate in conto capitale	0,00	0,00		0,00	0,00		
TOTALE	185,11	82,10		188,26	82,57		1,70
Entrate aventi natura di partite di giro	40,37	17,90		39,75	17,43		-1,54
TOTALE ENTRATE	225,48	100,00		228,01	100,00		1,12

Fonte: Istat

Riguardo alla voce "poste correttive e altre entrate", essa ammonta 1,69 ml, diminuita del 15,08 per cento rispetto al 2016, e comprende entrate relative a proventi da sanzioni amministrative per euro 1,37 ml, destinate alla copertura degli oneri per le rilevazioni previste dal programma statistico nazionale.

Per le partite di giro si evidenzia una riduzione del 1,54 per cento passando da 40,37 ml nel 2016 a 39,75 ml nel 2017.

Come nel precedente esercizio, nel 2017 non ci sono entrate in conto capitale.

Il totale delle spese della gestione finanziaria di competenza al lordo delle partite di giro, in termini di impegni 2017, risulta quantificato in 227,36 ml (+6,80 per cento rispetto al 2016).

Le spese correnti ammontano a 168,80 ml (+0,92 per cento rispetto al 2016), quelle in conto capitale, invece, sono pari a 18,81 ml (+258 per cento rispetto al 2016); le partite di giro ammontano a 39,75 ml (cfr. tabella n. 15).

L'incidenza delle spese correnti sul totale delle spese è pari al 74,24 per cento (78,57 per cento nel 2016). Le spese in conto capitale rappresentano l'8,27 per cento delle spese complessive (2,47 per cento nel 2016).

Tra gli impegni correnti le spese di maggior rilevanza, il cui impatto sulla spesa corrente è dell'87,43 per cento, sono quelle di funzionamento pari ad euro 147,58 ml (+1,47 per cento rispetto al 2016), di cui le prevalenti sono costituite dagli oneri per il personale in attività di servizio, pari a 112,36 ml (+1,32 per cento rispetto al 2016), in cui sono incluse le spese per indennità di buonuscita al personale pari a 6,15 ml. Le spese del personale, rispetto al totale delle spese, incidono per il 49,42 per cento (52,09 per cento nel 2016).

La spesa per l'acquisizione di beni di consumo e di servizi risulta quantificata in 24,28 ml, pari al 14,38 per cento degli impegni di parte corrente, con un incremento del 3,53 per cento rispetto al 2016.

Le spese per interventi ammontano a 21,22 ml (-2,74 per cento rispetto al 2016), tra cui rilevano quelle per la raccolta ed elaborazione dei dati statistici e la promozione, diffusione dei prodotti e dell'immagine dell'Istituto per un importo di 20,81 ml, di cui euro 2,35 costituiscono spese relative a progetti a finanziamento esterno.

Tra le spese in conto capitale quella relativa agli investimenti, pari a 18,81 ml, aumenta considerevolmente rispetto all'esercizio precedente (5,25 ml nel 2016); in particolare, tra le spese per investimenti sono aumentati gli impegni per l'acquisizione di risorse informatiche (euro 6,36 ml) e gli impegni per altre immobilizzazioni materiali (euro 12,45 ml), riguardanti principalmente le spese per la sede unica (8,50 ml).

Le partite di giro, ammontanti a 39,75 ml, presentano un decremento dell'1,52 per cento rispetto al 2016.

Permane nel 2017 un andamento delle entrate correnti (accertate) superiore al totale delle spese (impegnate), che evidenzia un saldo di parte corrente positivo pari a 19,46 ml, mentre il saldo di parte capitale risulta negativo con impegni pari a 18,81 ml a fronte di accertamenti pari a zero.

La seguente tabella n. 15 evidenzia le spese dell'Istituto nel 2017.

Tabella 15 - Spese

CATEGORIE	2016			2017			var. %	2016		2017	
	2016	% incidenza sul totale spese	% inc.za sul totale spese correnti e spese in c/capitale	2017	% incidenza sul totale spese	% inc.za sul totale spese correnti e spese in c/capitale		2016	2017	% es. 2016	% es. 2017
Funzionamento											
Spese per gli organi dell'Istituto	0,53	0,25	0,32	0,55	0,24	0,33	3,19	0,43	0,42	80,30	76,36
Oneri per il personale in attività di servizio	110,90	52,09	66,30	112,36	49,42	66,56	1,32	92,56	94,15	83,47	83,79
Spese per il personale non dipendente (*)	0,00	0,00	0,00	0,23	0,10	0,13		0,00	0,16		69,16
Spese per acq. beni di consumo e di servizi	23,45	11,02	14,02	24,28	10,68	14,38	3,53	14,67	14,83	62,55	61,08
Interessi passivi, oneri finanziari e tributari	8,11	3,81	4,85	8,06	3,54	4,77	-0,65	6,45	7,26	79,50	90,12
Altre spese	2,45	1,15	1,47	2,11	0,93	1,25	-14,06	2,32	2,05	94,46	97,44
Totale spese di funzionamento	145,45	68,32	86,96	147,58	64,91	87,42	1,47	116,43	118,87	80,05	80,54
Interventi			0,00								
Spese per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati statistici	21,15	9,93	12,64	20,81	9,15	12,33	-1,59	11,74	9,15	55,53	43,98
Spese per la promozione della diffusione dei prodotti e dell'immagine dell'Istituto	0,67	0,31	0,40	0,41	0,18	0,24	-38,81	0,57	0,27	84,48	65,37
Spese relative ai censimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00		
Totale spese per interventi	21,82	10,25	13,04	21,22	9,33	12,57	-2,74	12,31	9,42	56,42	44,39
Totale spese correnti	167,26	78,57	100,00	168,80	74,24	99,99	0,92	128,73	128,29	76,96	76,00
Investimenti											
Acquisizione risorse informatiche	1,67	0,79	31,84	6,36	2,80	33,81	280,22	0,18	1,03	11,00	16,13
Altre immobilizzazioni materiali	3,58	1,68	68,16	12,45	5,48	66,19	247,63	0,09	0,16	2,60	1,30
Totale spese per investimenti	5,26	2,47		18,81	8,28		258,00	0,28	1,19	5,27	6,31
Altre spese in conto capitale											
Indennità al personale cessato dal servizio	0,00	0,00		0,00	0,00			0,00	0,00		
Totale altre spese in conto capitale	0,00	0,00		0,00	0,00			0,00	0,00		
Totale spese in conto capitale	5,26	2,47	100,00	18,81	8,28	100,00	258,00	0,28	1,19	5,27	6,31
TOTALE	172,52	81,04		187,61	82,52		8,75	129,01	129,48	74,78	69,01
Uscite aventi natura di partite di giro	40,36	18,96		39,75	17,48		-1,52	31,46	37,30	77,93	93,83
TOTALE SPESE	212,88	100,00		227,37	100,00		6,80	160,47	166,78	75,38	73,35
Avanzo finanziario	12,60			0,65			-94,84				
TOTALE A PAREGGIO	225,48			228,01							

(*) nel 2017: euro 0,08 ml per borse di studio ed euro 0,15 ml per assegni di ricerca

Fonte: Istat

Infine, per quanto concerne le norme di contenimento della spesa nell'esercizio oggetto del controllo, la seguente tabella n. 16, predisposta dall'Istat ed evidenziata nella relazione allegata al consuntivo, illustra i risparmi conseguiti e le somme versate allo Stato, nel 2017, per complessivi euro 1.971.934,65.

Tabella 16 - Risparmi di spesa anno 2017

Articolo 61, comma 1 legge 133/08 (organi)	26.700
Articolo 61, comma 5, legge 133/08 riduzione del 50% delle spese relative alle relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza rispetto alla spesa 2007	119.450
Articolo 67, legge 133/08 (fondo contrattazione integrativa)	736.173
Articolo 6, comma 1 D.L. 78/2010, riduzione relativa alle spese per organi	187.800
Articolo 6, comma 3 D.L. 78/2010, riduzione 10% relativa alle spese per organi	44.781
Articolo 6, comma 8 D.L. 78/2010 riduzione pubblicità e rappresentanza dell'80% rispetto alla spesa 2009	88.782
Articolo 6, comma 12 D.L. 78/2010 riduzione spese per missioni del 50% rispetto alla spesa 2009	571.000
Articolo 6, comma 13 D.L. 78/2010 riduzione spese per formazione del 50% rispetto alla spesa 2009	138.580
Articolo 6, comma 14 D.L. 78/2010 riduzione spese auto del 20% rispetto alla spesa 2009	28.668
Articolo 23 ter, D.L. 201/2011 riduzione del compenso per il Presidente dell'Istituto	30.000
TOTALE	1.971.935

Fonte: Istat

Del rispetto dei limiti imposti dalle norme di contenimento delle spese danno positivamente atto anche la relazione sul rendiconto per l'anno 2017 del Collegio dei revisori dei conti, n. 1618 del 23 aprile 2018, e la nota del Mef ad esito della verifica sul rendiconto medesimo⁷.

6.4 La gestione dei residui

La gestione dei residui è stata oggetto di revisione e ridefinizione da parte di una apposita *task force*, giusta deliberazione n. 215/DGEN del 13/12/2017 e successive integrazioni, con il compito di analizzare l'ammontare dei residui sulla base dell'art.1, commi 227-237, L. 27 dicembre 2017, n. 205, che prevede l'indizione e lo svolgimento dei censimenti per il periodo 2018-2021⁸.

La seguente tabella n. 17 illustra la composizione dei residui complessivi nell'esercizio 2017.

⁷ Cfr. nota prot. n. 191076 del 7 agosto 2018 del Ministero dell'economia e delle finanze, in ordine alla verifica sul rendiconto dell'esercizio finanziario in esame.

⁸ Il comma 237 stabilisce che per il concorso alle spese censuarie, l'Istituto provvede, oltre che con le nuove autorizzazioni di spesa previste citata l. n. 205/2017, anche mediante utilizzo delle risorse derivanti dal processo di riaccertamento straordinario dei residui passivi, delle risorse vincolate agli obblighi comunitari e delle risorse derivanti dalla diversa destinazione dei residui censuari della tornata 2010-2011-2012.

Tabella 17 - Residui 2017

RESIDUI ATTIVI (GEFO)	Residui naz. netti 2017	Residui precedenti	Residui naz. competenza	Residui complessivi	var. %	line %
Trasferimenti da parte dello Stato	176.740.797	0	161.240.797	161.240.797	-8,77	91,38
Trasferimenti enti pubblici e privati	6.297.861	4.268.690	2.346.558	6.615.248	5,04	3,75
Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	2.192.302	2.093.671	117.227	2.210.898	0,85	1,25
Redditi e proventi patrimoniali	220	209	12	221	0,45	0,00
Poste correttive e compensative	321.168	273.099	35.265	308.364	-3,99	0,17
Altre entrate	17.895	17.895	0	17.895	0,00	0,01
Totale entrate correnti	185.570.243	6.653.563	163.739.859	170.393.422	-8,18	96,57
Entrate in conto capitale	0	0	0	0	0,00	0,00
Totale al netto delle partite di giro	185.570.243	6.653.563	163.739.859	170.393.422	-8,18	96,57
Entrate aventi natura di partite di giro	4.719.467	4.164.373	1.883.955	6.048.327	28,16	3,43
TOTALE RESIDUI ATTIVI	190.289.710	10.817.936	165.623.814	176.441.749	-7,28	100,00
<i>Composizione rispetto al totale</i>		6,13	93,87	100,00		
RESIDUI PASSIVI (GEFO)						
Funzionamento	62.437.075	46.133.423	28.709.686	74.843.109	19,87	51,28
Organi dell'Istituto	298.439	216.193	129.379	345.572	15,79	0,24
Personale in servizio	46.055.997	35.908.084	18.211.563	54.119.647	17,51	37,08
Spese per il personale non dipendente	121.140	24.999	69.477	94.476	-22,01	0,06
Acqu. di beni di consumo e servizi	14.157.218	9.293.114	9.449.422	18.742.536	32,39	12,84
Interessi passivi, oneri finanziari e trib.	1.669.888	601.920	796.244	1.398.164	-16,27	0,96
Altre spese correnti	134.393	89.113	53.601	142.714	6,19	0,10
Interventi	47.398.200	21.105.219	11.798.624	32.903.843	-30,58	22,54
Raccolta, elab. e diffusione dati statistici	14.860.291	4.450.118	11.656.908	16.107.027	8,39	11,04
Promozione della diffusione dei prodotti e dell'immagine dell'Istituto	146.811	61.295	141.715	203.011	38,28	0,14
Spese relative ai censimenti	32.277.524	16.592.627	0	16.592.627	-48,59	11,37
Spese relative ad indagini finanziate con assegnazione a specifica destinazione	113.574	1.178	0	1.178	-98,96	0,00
Totale spesa corrente	109.835.274	67.238.642	40.508.310	107.746.951	-1,90	73,83
Investimenti	16.623.466	13.349.080	17.625.896	30.974.976	86,33	21,22
Acquisizione di risorse informatiche	2.093.948	1.107.630	5.336.025	6.443.655	207,73	4,42
Acqu. risorse strumentali censimenti	3.533.477	3.527.474	0	3.527.474	-0,17	2,42
Altre immobilizzazioni materiali	10.996.041	8.713.976	12.289.871	21.003.847	91,01	14,39
Indennità di buonuscita al personale	6.383.549	3.698.559	0	3.698.559	-42,06	2,53
Totale spese in conto capitale	23.007.015	17.047.639	17.625.896	34.673.535	50,71	23,76
totale al netto delle partite di giro	132.842.289	84.286.281	58.134.206	142.420.486	7,21	97,58
Partite di giro	6.551.880	1.074.251	2.452.702	3.526.953	-46,17	2,42
TOTALE RESIDUI PASSIVI	139.394.169	85.360.531	60.586.908	145.947.439	4,70	100,00
<i>Composizione rispetto al totale</i>		58,49	41,51	100,00		
Differenza residui (attivi - passivi)	50.895.541	-74.542.595	105.036.907	30.494.310		

Fonte: Istat

Successivamente, con deliberazione n. 231/DGEN del 19 aprile 2018 l'Istituto ha provveduto al riaccertamento straordinario e ordinario dei residui, al fine di verificarne la reale consistenza.

A seguito del riaccertamento dei residui attivi, di cui si è stabilita la cancellazione per complessivi euro 6,83 ml, il loro ammontare al 1° gennaio 2017 pari ad euro 197,12 ml passa ad euro 190,29 ml (valore rettificato), a sua volta diminuito ad euro 10,82 ml, per riscossioni nel corso del 2017 di euro 179,47 ml.

Nel 2017 l'eliminazione dei residui passivi pregressi per minori debiti ammonta a 116,44 ml, sicché il loro ammontare al 1° gennaio 2017 pari ad euro 255,83 ml passa ad euro 139,39 ml (valore rettificato), a sua volta diminuito ad euro 85,36 ml, per pagamenti nel corso del 2017 di euro 54,03 ml.

Riguardo alla quota eliminata, sia l'Istituto che il Collegio dei revisori specificano che "euro 65,00 ml derivano dalla diversa finalizzazione dei residui censuari della tornata precedente da destinare allo svolgimento dei censimenti permanenti anche con riferimento alle disposizioni contenute all'art. 1, comma 237 legge 205/2017". I dati di dettaglio sono riportati nella seguente tabella.

Tabella 18 - Situazione finanziaria dei censimenti generali e del censimento permanente

CENSIMENTO (euro)	PARTE CORRENTE		PARTE IN C/ CAPITALE		TOTALE RESIDUI	VARIAZIONI PER COBERTURA CENSIMENTI 2018-2012	CONSISTENZA PER RESIDUI A COBERTURA DEI CENSIMENTI PRECEDENTI TORNATA
	RESIDUI STANZA MENTO	IN RICHIAMO NON PAGATO	RESIDUI STANZA MENTO	IN RICHIAMO NON PAGATO			
VI censimento generale dell'agricoltura	2.388.430	2.838.071	24.114	1.010	5.251.625	5.250.615	1.010
XV censimento generale della popolazione e delle abitazioni	620.137	14.891.994	-	1.325	15.513.456	1.151.946	14.361.510
IX censimento generale dell'industria, dei servizi e delle istituzioni non-profit.	903.241	416.643	-	-	1.319.884	1.318.847	1.037
censimento permanente e archivio nazionale ANNCSU	52.734.138	5.415.194	1.358.880	3.526.464	63.034.676	57.278.591	5.756.085
TOTALE	56.645.947	23.561.903	1.382.994	3.528.798	85.119.641	65.000.000	20.119.641

Fonte: Istat

In sostanza, le operazioni di riaccertamento ordinario e straordinario hanno portato alla cancellazione del 46 per cento dei residui pregressi⁹.

A seguito dei residui di nuova formazione e del processo di riaccertamento suddetto, il valore complessivo dei residui attivi di parte corrente alla fine del 2017 ammonta ad euro 176,44 ml, al lordo delle partite di giro (170,39 ml al netto), ed è costituito da quelli formati negli anni precedenti per 10,82 ml e dai residui attivi formati nell'anno per 165,62 ml. Si evidenzia una riduzione dei residui attivi del 7,28 per cento rispetto alla consistenza iniziale rettificata pari a 190,29 ml.

La quota più consistente, che ammonta a 161,24 ml, pari al 91,38 per cento del totale, è relativa all'assegnazione di risorse dallo Stato prevista per il 2017, in quanto nel corso dell'esercizio, l'Istituto ha riscosso completamente l'assegnazione prevista per il 2016. Pertanto, essa costituisce principalmente la nuova formazione di residui attivi di competenza 2017, la cui riscossione è avvenuta nel 2018.

I crediti da contributi da enti pubblici e privati ancora da riscuotere ammontano ad euro 6,61 ml.

L'indice complessivo di smaltimento dei residui attivi risulta pari al 96,4 per cento (93,2 per cento nel 2016).

Riguardo alla gestione dei residui passivi, al 31 dicembre 2017 ammontano a 145,95 ml (al lordo delle partite di giro), di cui 107,75 ml di parte corrente costituiti da quelli derivanti dagli anni precedenti (67,24 ml) e dai residui passivi formati nell'anno 2017 (40,51 ml). Pertanto, i residui passivi nel complesso sono aumentati del 4,70 per cento rispetto alla consistenza iniziale rettificata pari a 139,39 ml.

La quota più consistente di tali residui (73,83 per cento) è formata da residui passivi di parte corrente costituiti da spese per interventi pari a 32,90 ml, di cui 16,59 ml relativi a spese per i censimenti, e da spese di funzionamento pari a 74,84 ml, mentre la quota minore riguarda i residui inerenti alle spese in conto capitale per 34,67 ml (23,76 per cento).

Il tasso di smaltimento dei residui passivi totali risulta del 36,6 per cento (18,1 per cento nel 2016), quello relativo alle spese in conto capitale è pari al 25,9 per cento (21,9 per cento nel 2016); quello relativo alle spese correnti, invece, raggiunge il 38,8 per cento (17,5 per cento nel 2016).

⁹ Cfr. nota del Mef del 7 agosto 2018 (prot. n. 191076).

Tale indice evidenzia una bassa capacità di pagamento dei residui passivi, principalmente di quelli precedenti, il cui ammontare risulta nettamente maggiore dei residui di competenza del 2017 e costituisce il 58,49 per cento dei residui complessivi a fine 2017.

In ordine all'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, di cui all'art. 9 del d.p.c.m. 2 settembre 2014, l'Istituto ha indicato in nota integrativa un valore, per l'anno 2017, pari a -6,59 giorni di anticipo medio nei pagamenti. Tale indice è determinato dal rapporto tra il prodotto (giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza del debito la data di pagamento al creditore moltiplicati per l'importo dovuto) e la somma pagata in ritardo, rispetto alla scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231 del 2002, nel periodo di riferimento pari ad euro 11,66 ml (su un totale di documenti pari a n. 953). Al riguardo il Collegio sindacale raccomanda l'Istituto di assumere iniziative utili ad evitare ritardi nei pagamenti. Peraltro, nell'attestazione dei tempi di pagamento, l'Istituto ha affermato che per eliminare le predette criticità è in atto una procedura interna di implementazione di nuove funzionalità sul sistema amministrativo contabile, finalizzata al monitoraggio delle fatture passive vicine alla scadenza ed il relativo stato del debito (liquidabile, sospeso, non liquidabile).

6.5 Il conto economico

Il conto economico è redatto in forma scalare secondo le disposizioni contenute nell'art. 2425 c.c., nonché secondo le raccomandazioni emanate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, per quanto applicabili. In proposito si osserva che nel conto economico sono contabilizzati i proventi e gli oneri straordinari, nonostante l'art. 6 del d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139, applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2016, abbia modificato lo schema contabile previsto dall'art. 2425 c.c., espressamente richiamato dall'art. 41 del d.p.r. n. 97 del 2003, prevedendone la loro soppressione e la conseguente allocazione per natura nelle altre macro-classi. Si raccomanda, pertanto, all'Ente di adeguarsi alla predetta normativa.

I risultati economici, che scaturiscono sia dalla gestione finanziaria che da componenti che non sono legati a movimenti finanziari, derivano dalla contabilità finanziaria, i cui valori sono stati, quindi, integrati e/o rettificati per tener conto degli aspetti economici della gestione (metodo della contabilità finanziaria estesa).

Il risultato della gestione economica relativa all'esercizio 2017 presenta un avanzo di 20,86 ml, rispetto ai 20,43 ml del 2016, ed evidenzia un andamento in crescita del 2,10 per cento.

La seguente tabella n. 19 illustra la composizione del conto economico nell'esercizio 2017.

Tabella 19 - Conto economico esercizio 2017

CONTO ECONOMICO (ml)	2016	2017	Var. % 2017/2016
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi	434.824	204.325	-53,01
2) assegnazione dello Stato e altri contributi da enti pubblici e privati	182.681.484	186.361.732	2,01
3) variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-37.508	-40.609	8,27
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0,00
5) altri ricavi e proventi	1.998.456	8.048.411	302,73
Totale valore della produzione (A)	185.077.256	194.573.859	5,13
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	1.285.296	1.167.247	-9,18
a) per spese di funzionamento	930.541	851.046	-8,54
b) per interventi	354.755	316.201	-10,87
7) per servizi	34.733.153	36.145.320	4,07
a) per spese di funzionamento	13.271.621	15.015.585	13,14
b) per interventi	21.461.532	21.129.735	-1,55
8) per godimento beni di terzi	9.315.202	8.544.423	-8,27
9) per il personale	113.239.809	113.612.466	0,33
a) salari e stipendi	83.131.581	82.402.750	-0,88
b) oneri sociali	19.816.037	19.480.000	-1,70
c) accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto	5.642.544	7.405.288	31,24
d) competenze arretrate derivanti dai rinnovi contrattuali - quota di competenza dell'esercizio	0	0	0,00
e) altri costi	4.649.647	4.324.428	-6,99
10) ammortamenti e svalutazioni	3.393.803	3.222.279	-5,05
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	826.808	588.805	-28,79
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.566.995	2.633.474	2,59
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0,00
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	0	0,00
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0	0	0,00
12) accantonamenti per rischi	0	0	0,00
13) accantonamenti ai fondi per oneri (fondo rinnovi contrattuali)	0	1.736.115	100,00
14) oneri diversi di gestione	2.919.810	2.525.669	-13,50
Totale costi della produzione (B)	164.887.073	166.953.519	1,25
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	20.190.183	27.620.340	36,80
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15) proventi da partecipazioni	0	0	0,00
16) altri proventi finanziari	5.752	3.005	-47,76
a) di crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0	0	0,00
b) di titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	0	0,00

CONTO ECONOMICO (mio)	2016	2017	Var. % 2017/2016
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0,00
d) proventi diversi dai precedenti (interessi attivi)	5.752	3.005	-47,76
17) interessi passivi e altri oneri finanziari	5.456	1.906	-65,07
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17) (C)	296	1.099	271,28
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
18) rivalutazioni:	0	0	0,00
a) di partecipazioni	0	0	0,00
b) di immobilizzazioni finanziarie	0	0	0,00
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0	0,00
19) svalutazioni:	0	0	0,00
a) di partecipazioni	0	0	0,00
b) di immobilizzazioni finanziarie	0	0	0,00
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0	0,00
Totale rettifiche di valore (D)	0	0	0,00
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
20) proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5)	0	0	0,00
21) oneri straordinari, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14)	-1.219	-1.159	-4,92
22) sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione dei residui	12.144.973	7.956.486	-34,49
23) sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui	-3.800.854	-6.829.260	79,68
24) Variazioni saldi del conto postale e dei conti economici	2.634	167.398	6.255,28
Totale delle partite straordinarie (E)	8.345.534	1.293.465	-84,50
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	28.536.013	28.914.904	1,33
Imposte dell'esercizio	-8.103.401	-8.053.786	-0,61
Avanzo Economico	20.432.612	20.861.118	2,10

Fonte: Istat

Dall'analisi delle componenti del conto economico si evidenzia un valore della produzione pari a complessivi 194,57 ml nel 2017 rispetto a 185,08 ml nel 2016, con un incremento del 5,13 per cento che deriva essenzialmente da maggiori trasferimenti da parte dello Stato e di altri enti nel 2017.

I costi della produzione nel 2017 ammontano a 166,95 ml (1,25 per cento rispetto al 2016); le voci di costo più rilevanti sono: "il costo del personale" pari a 113,61 ml nel 2017 (con una incidenza del 68,05 per cento sui costi complessivi); "il costo per servizi" per 36,14 ml nel 2017 (con una incidenza del 21,65 per cento).

Tra i costi della produzione è stato inserito l'accantonamento relativo al fondo rinnovi contrattuali pari ad euro 1,73 ml, che comprende il residuo dell'anno 2016 di euro 0,46 ml e l'economia del 2017 di euro 1,27 ml.

La differenza tra valore e costi della produzione determina un risultato positivo della gestione caratteristica di 27,62 ml, aumentato del 36,80 per cento rispetto a quello del 2016 (20,19 ml).

I proventi ed oneri finanziari presentano un saldo positivo di euro 1.099, aumentato del 271,28 per cento rispetto al saldo del 2016 (euro 296).

Le partite straordinarie concorrono in modo positivo al risultato economico per 1,29 ml e derivano dal processo di riaccertamento straordinario dei residui passivi già citato nel presente referto.

Il risultato prima delle imposte è pari a 28,91 ml al lordo delle imposte, ammontanti a 8,05 ml, mentre al netto di queste ultime si ottiene un avanzo economico pari a 20,86 ml.

6.6 La situazione patrimoniale

I prospetti dello stato patrimoniale utilizzati dell'Ente sono quelli di cui alle schede allegate al d.P.R. n. 97/2003.

Il totale dell'attivo, nel 2017, pari a 451,68 ml presenta un incremento, rispetto all'anno precedente (438,21 ml), del 3,07 per cento per effetto dell'aumento delle immobilizzazioni (+24,93 per cento rispetto al 2016), che passano da 52,03 ml a 65 ml, e all'incremento delle disponibilità liquide (da 189,02 ml a 210,24 ml).

Riguardo al patrimonio immobiliare, il terreno acquisito dal Comune di Roma e situato presso il comprensorio di Pietralata per la costruzione di una nuova sede dell'Istituto è iscritto in bilancio nel 2017 per un importo complessivo di 13,93 ml.

Le immobilizzazioni materiali comprendono, inoltre, l'immobile adibito a sede principale e assegnato all'Istituto in uso gratuito, la concessione di uno stabilimento balneare al Lido di Castel Fusano, costruito su terreno demaniale per fini assistenziali a favore del personale, e due immobili di proprietà destinati a sede ausiliaria dell'Istituto per una superficie complessiva di oltre 10 mila mq, il cui valore, inserito in bilancio al costo iniziale, è pari ad euro 0,83 ml. Non risultano esplicitati in nota integrativa le voci: impianti e macchinari; immobilizzazioni in corso e acconti; altri beni.

Il valore dei diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere ingegno, costituito principalmente dai *software*, al netto del relativo fondo di ammortamento ammonta ad euro 0,45 ml, diminuito del 18,80 per cento rispetto al 2016.

Il valore totale delle partecipazioni, possedute dall'Istat, ammonta a euro 57.120, di cui la somma di euro 48.082 è costituita da n. 48.082 azioni del valore nominale di euro 1 (uno) nell'ANCITEL S.p.a., mentre la residua partecipazione, per un valore complessivo di euro 9.038, è quella nell'Ente senza scopo di lucro Consorzio MIPA (Consorzio per lo sviluppo delle metodologie e delle innovazioni nelle pubbliche amministrazioni). Al riguardo, l'Istituto ha compiuto, ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. n. 175 del 2016 (Testo Unico Società Partecipate), la revisione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016, disponendo, mediante deliberazioni del Direttore generale n. 169 del 29 settembre 2017 (ratificata dal Consiglio nell'adunanza del 3 ottobre 2017) e n. 175 del 6 ottobre 2017 (di presa d'atto dell'avvenuta ratifica), il mantenimento della partecipazione del 2,58 per cento nel capitale di Ancitel s.p.a., in quanto l'attività svolta da quest'ultima società assicura un servizio di pubblico interesse consentendo all'Istat di accedere alla rete informatica Ancitel per l'acquisizione di dati di interesse, di natura socio-demografica, necessari alla produzione delle analisi statistiche ufficiali obbligatorie. Non viene menzionata la partecipazione nel predetto Consorzio MIPA, in quanto, come emerge dalla citata deliberazione n. 169 del 2017, l'Istituto ha ritenuto che l'unica partecipazione rientrante nel campo di applicazione del d.lgs. n. 175 del 2016 fosse quella in Ancitel. L'atto di revisione straordinaria è stato inviato il 20 ottobre 2017 dall'Istat alla segreteria della Sezione controllo enti.

Le rimanenze per prodotti finiti sono pari ad euro 5.377.

Il totale dei residui attivi (crediti) è pari a euro 176,44 ml, diminuito del 10,49 per cento rispetto al 2016.

Tabella 20 - Stato patrimoniale esercizio 2017 - attività

ATTIVITÀ (anno)	2016	2017	var. % 2017/2016
A) CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRI ENTI PUBBLICI PER LA PARTECIPAZIONE AL PATRIMONIO INIZIALE	0	0	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI			
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>			
1) Costi d'impianto e di ampliamento	0	0	0,00
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	0	0	0,00
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	553.514	449.433	-18,80
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0	0,00
5) Avviamento	0	0	0,00
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	976.493	3.155.180	223,11
8) Manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi	0	0	0,00
9) Altre	844.214	844.214	0,00
TOTALE	2.374.221	4.448.826	87,38
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>			
1) Terreni e fabbricati	14.756.840	14.756.840	0,00
2) Impianti e macchinari	1.262.064	1.132.708	-10,25
3) Attrezzature industriali e commerciali	0	0	0,00
4) Automezzi e motomezzi	0	0	0,00
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	19.264.003	28.409.541	47,47
6) Diritti reali di godimento	0	0	0,00
7) altri beni	14.313.480	16.192.808	13,13
TOTALE	49.596.387	60.491.897	21,97
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>			
1) Partecipazioni in:	57.120	57.120	0,00
a) imprese controllate	0	0	0,00
b) imprese collegate	0	0	0,00
c) imprese controllanti	0	0	0,00
d) altre imprese	0	0	0,00
e) altri enti	57.120	57.120	0,00
2) Crediti	0	0	0,00
a) verso imprese controllate	0	0	0,00
b) verso imprese collegate	0	0	0,00
c) verso lo Stato e altri soggetti pubblici	0	0	0,00
d) verso altri	0	0	0,00
3) Altri titoli	0	0	0,00
4) Crediti finanziari diversi	0	0	0,00
TOTALE	57.120	57.120	0,00
Totale immobilizzazioni (B)	52.027.728	64.997.843	24,93
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
<i>I. Rimanenze</i>			
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	0	0	0,00
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0	0,00
3) lavori in corso	0	0	0,00
4) prodotti finiti e merci	45.987	5.377	-88,31
5) acconti	0	0	0,00
TOTALE	45.987	5.377	-88,31
<i>II. Residui attivi, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>			
1) crediti verso utenti, clienti ecc.	10.689.420	9.447.631	-11,62
2) crediti verso iscritti, soci e terzi	0	0	0,00
3) crediti verso imprese controllate e collegate	0	0	0,00
4) crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	178.161.619	162.872.417	-8,58

ATTIVITÀ (euro)	2016	2017	var. % 2017/2016
4-bis) crediti tributari	1.420.822	1.631.620	14,84
4-ter) imposte anticipate	0	0	0,00
5) crediti verso altri	8.267.932	4.121.702	-50,15
TOTALE	197.118.971	176.441.750	-10,49
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>			
1) partecipazioni in imprese controllate	0	0	0,00
2) partecipazioni in imprese collegate	0	0	0,00
3) altre partecipazioni	0	0	0,00
4) altri titoli	0	0	0,00
TOTALE	0	0	0,00
<i>IV. Disponibilità liquide</i>			
1) depositi bancari e postali	189.017.769	210.236.826	11,23
2) assegni	0	0	0,00
3) denaro e valori in cassa	0	0	0,00
TOTALE	189.017.769	210.236.826	11,23
Totale attivo circolante(C)	386.182.726	386.683.953	0,13
D) RATEI E RISCONTI			
1) ratei attivi	0	0	0,00
2) risconti attivi	0	0	0,00
Totale ratei e risconti (D)	0	0	0,00
Totale attivo	438.210.454	451.681.796	3,07

Fonte: Istat

La situazione patrimoniale, al 31 dicembre 2017, presenta un patrimonio netto di 182,64 ml, che registra un incremento del 193,30 per cento, rispetto al dato dell'esercizio 2016, pari a 62,27 ml, a seguito degli avanzi economici (dell'esercizio, euro 20,9 ml, e di quelli precedenti, euro 28,5 ml) e, principalmente, della destinazione a fondi vincolati delle risorse derivanti dal processo di riaccertamento straordinario dei residui passivi dell'Istat per effetto dell'attuazione delle disposizioni dell'art. 1, commi 227-237, della l. n. 205 del 2017, e dalla diversa destinazione delle risorse vincolate relative agli anni precedenti, per un ammontare di euro 133,29 ml, inserito nella voce "altre riserve distintamente indicate". Per il dettaglio e la composizione di tale ammontare di euro 133,29 ml, si rimanda *infra* alla successiva tab. 24, ove viene specificata la quota indisponibile dell'avanzo di amministrazione determinata a fine esercizio 2017.

I residui passivi pari ad euro 145,95 ml subiscono nel 2017 un decremento del 42,95 per cento, dovuto principalmente a minori debiti verso i fornitori (-53,26 per cento) ammontanti ad euro 84,27, alla riduzione di debiti tributari (-76,56 per cento) pari ad euro 1,73 ml, al decremento di debiti previdenziali (-33,97 per cento) di euro 6,31 ml ed ai debiti diversi (-8,37 per cento) pari ad euro 53,54 ml.

Invece, si registra un aumento (+1,05 per cento rispetto al 2016) del fondo di trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato da 120,10 ml a 121,36 ml, di cui 93,80 ml per il TFR e euro 27,56 ml per le indennità di buonuscita. Il valore del TFR tiene conto anche del personale proveniente dal soppresso Istituto di studi e analisi economica (ISAE) e trasferito presso l'Istat per effetto dell'art. 7, comma 18, del d.l. n. 78 del 2010, convertito dalla l. n. 122 del 2010, per il quale non risulta valorizzata l'anzianità maturata.

Nel 2017 è stato contabilizzato il fondo per rischi ed oneri pari ad euro 1,74 ml per i rinnovi contrattuali.

Si evidenzia che, per effetto della rilevazione dei dati al termine dell'esercizio sulla base dei dati provenienti dalla contabilità finanziaria, le voci dei ratei e dei risconti, sia attivi che passivi, indicati nello stato patrimoniale, hanno entrambe valore zero, come nei precedenti esercizi.

Tabella 21 - Stato patrimoniale esercizio 2017 - passività

PASSIVITA' (€ milio)	2016	2017	Var. % 2017/2016
A) PATRIMONIO NETTO			
<i>I. Fondo di dotazione</i>	0	0	0,00
<i>II. Riserve obbligatorie e derivanti da leggi</i>	0	0	0,00
<i>III. Riserve di rivalutazione</i>	0	0	0,00
<i>IV. Contributi a fondo perduto</i>	0	0	0,00
<i>V. Contributi per ripiano disavanzi</i>	0	0	0,00
<i>VI. Riserve statutarie</i>	0	0	0,00
<i>VII. Altre riserve distintamente indicate</i>	0	133.286.623	100,00
<i>VIII. Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo</i>	41.838.491	28.490.501	-31,90
<i>IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio</i>	20.432.612	20.861.118	2,10
Totale Patrimonio netto(A)	62.271.103	182.638.242	193,30
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE			
1) per contributi a destinazione vincolata	0	0	0,00
2) per contributi indistinti per la gestione	0	0	0,00
3) per contributi in natura	0	0	0,00
Totale contributi in conto capitale(B)	0	0	0,00
C) FONDO PER RISCHI ED ONERI			
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0	0,00
2) per imposte	0	0	0,00
3) per altri rischi ed oneri futuri	0	1.736.115	100,00
4) per ripristino investimenti	0	0	0,00
Totale Fondi rischi ed oneri futuri (C)	0	1.736.115	100,00
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	120.104.712	121.360.000	1,05
E) RESIDUI PASSIVI, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo			
1) obbligazioni	0	0	0,00
2) verso le banche	14.679	291	-98,02
3) verso altri finanziatori	0	0	0,00
4) acconti	0	0	0,00
5) debiti verso fornitori	180.313.395	84.275.646	-53,26
6) rappresentati da titoli di credito	0	0	0,00
7) verso imprese controllate, collegate e controllanti	0	0	0,00
8) debiti tributari	7.388.613	1.731.728	-76,56
9) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	9.552.376	6.307.401	-33,97
10) debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute	0	0	0,00
11) debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	130.256	89.113	-31,59
12) debiti diversi	58.435.320	53.543.260	-8,37
TOTALE	255.834.639	145.947.439	-42,95
Totale debiti (E)	255.834.639	145.947.439	-42,95
F) RATEI E RISCOINTI			
1) ratei passivi	0	0	0,00
2) risonci passivi	0	0	0,00
3) aggio su prestiti	0	0	0,00
4) riserve tecniche	0	0	0,00
Totale ratei e risonci (F)	0	0	0,00
Totale passivo	438.210.454	451.681.796	3,08

Fonte: Istat

6.7 La situazione amministrativa

La gestione di cassa registra nel 2017 un incremento di 21,05 ml risultante da riscossioni per 241,86 ml e pagamenti per 220,81 ml, pertanto la consistenza finale di cassa a fine esercizio 2017 passa da 188,99 ml a 210,04 ml rispetto al 31 dicembre del 2016.

Il 2017 si chiude con un avanzo di amministrazione di 240,73 ml, ottenuto partendo dalla disponibilità complessiva di cassa finale di 210,24 ml, sommando il totale dei residui attivi finali di 176,44 ml e sottraendo i residui passivi finali di 145,95 ml. Nell'esercizio in esame tale risultato di amministrazione è aumentato dell'84,75 per cento rispetto al precedente esercizio (130,30 ml), per la sensibile riduzione dei residui passivi.

Per quanto attiene all'avanzo disponibile pari a 105,71 ml, tenuto conto di quanto già evidenziato in sede di approvazione dei conti consuntivi precedenti, permane l'intento dell'Istituto di destinarlo, in tutto o in parte, alla realizzazione della sede unica di Pietralata, nonché al programma di modernizzazione in atto.

La situazione amministrativa al 31 dicembre 2017 risulta dalla seguente tabella n. 22.

Tabella 22 - Situazione amministrativa esercizio 2017

(Euro)	2016	2017	
Consistenza di cassa ad inizio esercizio		261.327.959	188.986.442
Riscossioni			
- in conto competenza	41.061.964		62.388.556
- in conto residui	92.327.697		179.471.774
		133.389.661	241.860.330
Pagamenti			
- in conto competenza	160.469.888		166.775.031
- in conto residui	45.261.290		54.033.639
		205.731.178	220.808.670
Consistenza di cassa a fine esercizio		188.986.442	210.038.102
Saldo c/c postale		0	97
Saldo conti economali		31.326	198.628
Disponibilità complessiva di cassa a fine esercizio		189.017.768	210.236.827
Residui attivi			
- degli esercizi precedenti	12.693.138		10.817.936
- dell'esercizio	184.425.833		165.623.814
		197.118.971	176.441.750
Residui passivi			
- degli esercizi precedenti	203.420.979		85.360.531
- dell'esercizio	52.413.659		60.586.908
		255.834.638	145.947.439
Avanzo d'amministrazione		130.302.101	240.731.138
di cui			
Quota indisponibile		33.731.666	135.022.738
Quota disponibile		96.570.435	105.708.400

Fonte: Istat

Infine, la quota vincolata del suddetto avanzo è pari a 135,02 ml (cfr. tabella n. 23) ed è formata da euro 1,91 ml derivanti da avanzo di amministrazione per gli anni 2013 e 2014, da euro 1,74 ml per rinnovi contrattuali per gli anni 2016 e 2017, da euro 131,22 ml per la copertura dei fabbisogni censuari per gli anni 2018-2021, ai sensi dell'art. 1, comma 237, della l. 205 del 2017, e da euro 161.346 da utilizzare per la formazione e aggiornamento del personale ai sensi dell'art. 51, comma 4 e art. 61, comma 2 del CCNL Enti pubblici di ricerca 2000-2001 - II biennio economico¹⁰.

Tabella 23 - Specificazione della quota indisponibile dell'avanzo di amministrazione

(euro)	Parziale	Totale
QUOTA INDISPONIBILE come da vincolo consuntivo anno 2013 e 2014 e non destinata alla copertura dei censimenti permanenti		1.906.077
QUOTA INDISPONIBILE, come da vincolo agli obblighi comunitari 2013 e 2014 e destinati alla copertura dei censimenti permanenti	25.356.392	
QUOTA INDISPONIBILE a seguito operazione di riaccertamento straordinario e destinata alla copertura dei censimenti permanenti art. 1, comma 237, L. 205/2017	40.862.808	
QUOTA INDISPONIBILE a seguito della diversa finalizzazione degli stanziamenti già autorizzati da precedenti disposizione di legge e destinata alla copertura dei censimenti permanenti - art. 1, comma 237, L. 205/2017	65.000.000	
		131.219.200
QUOTA INDISPONIBILE sulla base di quanto stabilito dall' art. 51, c.4 e art. 61, c.2 del CCNL 2000-2001, sulla formazione e aggiornamento del personale		161.346
Subtotale		133.286.623
QUOTA INDISPONIBILE per rinnovi contrattuali (anni 2016 e 2017)		1.736.115
TOTALE QUOTE INDISPONIBILI al 31 dicembre 2017		135.022.738

Fonte: Istat

¹⁰ I fondi finalizzati alla formazione e aggiornamento, ove non utilizzati nel corso dell'esercizio finanziario di riferimento, restano vincolati alla stessa finalizzazione nei successivi esercizi finanziari. Alle somme già accantonate nell'anno 2016 pari a € 112.410, sono sommate quelle non utilizzate nel corso del 2017 per € 48.936.

7. CONSIDERAZIONI FINALI

L'esercizio 2017 continua ad essere per l'Istat un anno di grandi cambiamenti, dopo che nell'aprile del precedente anno 2016 era stato varato un ampio programma di modernizzazione della struttura dell'Ente. Alla fine del 2016, precisamente il 10 dicembre 2016, è entrato in vigore il d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218, sulla semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca, tra cui è stato espressamente ricompreso per la prima volta l'Istat.

È sorto, in primo luogo, l'obbligo di dotarsi di un proprio statuto, cui l'Ente ha provveduto con deliberazione del Consiglio del 28 luglio 2017; a seguito dell'interlocuzione con la Presidenza del Consiglio dei ministri quale autorità vigilante, avvenuta in sede di controllo ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. n. 218 del 2016, il testo definitivo è stato approvato dal Consiglio di istituto nella seduta del 7 dicembre 2017.

In secondo luogo, è sorta la necessità di adottare nuovi regolamenti di amministrazione, di finanza e contabilità, del personale e di organizzazione, per il completamento dello *status* di autonomia. Gli schemi dei regolamenti sono stati approvati dal Consiglio nella seduta del 28 giugno 2018 e sono stati trasmessi in pari data al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, ai fini del controllo di legittimità e di merito di cui all'art. 4 del d.lgs. n. 218 del 2016. L'approvazione dei Regolamenti è ancora *in itinere*.

L'Ente, infine, è obbligato ad adottare un sistema di contabilità economico-patrimoniale, in luogo del tradizionale sistema di contabilità pubblica finanziaria. Il passaggio alla nuova modalità contabile non è ancora avvenuto, essendo in corso la procedura per l'approvazione definitiva dei regolamenti.

Sotto il profilo gestionale ed operativo, in ordine alla realizzazione della nuova sede di Pietralata, l'Istat ha partecipato ad una selezione delle "*manifestazioni di interesse per l'effettuazione di iniziative di elevata utilità sociale valutabili nell'ambito dei piani triennali di investimento dell'INAIL*", bandita, ai sensi della l. n. 190 del 2014, dalla Presidenza del consiglio dei ministri con avviso del 2 luglio 2015. Mediante d.p.c.m. del 23 dicembre 2015, l'iniziativa dell'Istat è stata valutata positivamente in relazione a lavori per 125 ml per la realizzazione di uffici pubblici e risulta inserita tra quelle rientranti nei piani di investimento dell'INAIL stesso. Per la scelta dello schema finanziario, il consiglio dell'Istat, nella seduta del 28 luglio 2017, ha deliberato un canone di locazione ventennale calcolato sul 3 per cento (soggetto a

rivalutazione) del costo dell'opera stessa, attualmente stimato in euro 124.668.247,20 nei confronti dell'INAIL - che assumerà l'onere per la realizzazione dell'opera - e con spese di manutenzione straordinaria a carico dell'INAIL. In data 19 aprile 2018 è stato indetto il concorso di progettazione a fase unica e la consegna delle offerte progettuali è scaduta il 24 agosto 2018. Sono in corso di esame le relative domande da parte della commissione valutatrice.

L'art. 3, comma 1, del d.l. n. 179 del 2012 convertito in l. n. 221 del 2012 ha introdotto i censimenti permanenti con cadenza annuale, in luogo della tradizionale cadenza decennale. Con i censimenti degli anni 2010 e 2011, i cui risultati finali sono stati diffusi negli anni 2013 - 2014, è quindi venuto meno lo svolgimento dei censimenti generali a cadenza decennale. I censimenti sono articolati in censimento della popolazione, delle imprese, delle istituzioni pubbliche, delle istituzioni no-profit e delle aziende agricole.

La l. n. 205 del 2017, recante "bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020", comprende la norma di indizione e finanziamento dei Censimenti permanenti, all'art. 1, commi da 227 a 237. Le rilevazioni statistiche poste a carico dell'Istat, e degli enti pubblici facenti parte dal SISTAN, sono indicate nei d.p.r. di approvazione del Piano Statistico Nazionale ai sensi dell'art. 13, comma 3, del d.lgs. n. 322 del 1989; il vigente Piano 2017-2019 è stato approvato con d.p.r. 31 gennaio 2018. L'avanzo di amministrazione a fine esercizio 2017 è pari a 240,73 ml rispetto a 130,30 ml del 2016.

La gestione finanziaria di competenza presenta nell'anno 2017 un avanzo di 0,65 ml rispetto a 12,60 ml dell'anno 2016.

L'avanzo economico si attesta infine in 20,86 ml, in linea rispetto a 20,43 ml del 2016.

Il patrimonio netto a fine esercizio 2017 ammonta a 182,64 ml in aumento rispetto al valore di 62,27 ml del 2016, derivante in buona parte dalla diversa destinazione delle risorse vincolate relative agli anni precedenti per un ammontare di euro 133,29 ml, inserito nella voce "altre riserve distintamente indicate", oltre che dall'avanzo economico di esercizio per euro 20,86 ml.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

